

COMUNE di CASATENOVO

Provincia di Lecco

P.E.B.A. - L. 41/1986, art. 32, c. 21
Piano Eliminazione Barriere Architettoniche
P.I.S.U. - L. 104/1992, art. 24, c. 9
Piano Integrato degli Spazi Urbani



Quadro conoscitivo

- **Relazione**
(Marzo 2020)
-

Adottato con delibera del Consiglio Comunale
Approvato con delibera del Consiglio Comunale

Redatto da

Dott. Arch. GIACOMINO AMADEO

STUDIO AMBIENTE

Via Giuliana Ronzoni, 12 - 20811 Cesano Maderno (MB)

Telef. / fax +39 0362 500200 - info@studioambiente.org

INDICE

• Riferimenti

1. Premessa
 - Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche
 - Piano integrato per lo spazio urbano
2. La legislazione - nazionale e regionale - vigente
 - 2.1 - Normativa comunale: il Regolamento Edilizio
 - 2.2 - Definizioni
 - 2.3 - Categorie di barriera architettonica
 - 2.4 - Principi di progettazione
 - 2.5 - Immobili e attrezzature interessate
3. Articolazione del Piano
 - 3.1 - I destinatari

• Quadro conoscitivo

4. Struttura del Piano
 - 4.1 - Acquisizione dati e informazioni
 - 4.2 - Individuazione delle barriere architettoniche
5. Rilevazione dello stato di fatto
 - 5.1 - Modalità d'indagine
 - 5.2 - Mappatura delle barriere architettoniche
 - 5.3 - Itinerari pedonali di riferimento
 - 5.4.1 - Gruppo A. - Edifici pubblici di proprietà comunale e relative pertinenze
 - Servizi istituzionali
 - Istruzione di base
 - Cultura, sport e tempo libero
 - Edilizia residenziale pubblica
 - 5.4.2 - Gruppo B. - Spazi aperti pubblici
 - Parchi e giardini pubblici
 - Parcheggi pubblici e di uso pubblico
 - 5.4.3 - Gruppo C. - Edifici di interesse pubblico di proprietà non comunale.
 - Edifici per funzioni pubbliche e religiose
 - Edifici e uffici di interesse pubblico
 - 5.4.4 - Gruppo D. - Spazi urbani e percorsi pedonali.
 - Percorsi e spazi pedonali
 - Attraversamenti stradali
 - 5.5 - Vincoli di tutela ai sensi del DPR. 42/04
6. Soglie di criticità
 - 6.1 - Assegnazione delle soglie di criticità
 - 6.2 - Ostacoli fisici e percettivi più diffusi.
7. Risultanze del quadro conoscitivo

• Glossario - Definizioni e vocaboli utilizzati

• Allegato 1 - Schede rilevazione - Gruppo A. - B. - C. - D.

• Allegato 2 - Cartografia

PEBA - Piano Eliminazione Barriere Architettoniche PISU - Piano Integrato degli Spazi Urbani

• Riferimenti

1. Premessa

Il *Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche* (di seguito *PEBA*), fu istituito dalla L. 41/1986, art. 32, comma 21, successivamente modificato e integrato dal *Piano Integrato degli Spazi Urbani* (di seguito *PISU*) di cui alla L. 104/1992, art. 24, comma 9.

I *PEBA* fino ad oggi elaborati hanno assolto con una visione settoriale e specialistica alle finalità di legge, configurandosi quale censimento e quadri descrittivi più o meno esaurienti delle situazioni di fatto delle proprietà comunali, corredate da specifiche misure di correzione più o meno vincolistiche delle opere da eseguire per eliminare le barriere architettoniche esistenti negli spazi/edifici collettivi oggetto di iniziale monitoraggio.

L'insieme *PEBA - PISU* di seguito descritto, si configura quale strumento di pianificazione e programmazione degli interventi volti al soddisfacimento di condivise esigenze di mobilità nell'ambito urbano e accessibilità alle funzioni pubbliche e di interesse pubblico, mediante:

- L'individuazione delle strutture pubbliche comunali e degli ostacoli esistenti per la mobilità urbana.
- Il censimento delle barriere architettoniche presenti.
- L'individuazione delle opere di adeguamento/superamento.
- La valutazione dei costi per la realizzazione degli interventi.
- La programmazione delle priorità d'intervento considerando le connessioni operative con le azioni del Piano di Governo del Territorio, del Piano Urbano del Traffico e degli altri piani di settore.
- Il coordinamento e l'interazione con l'insieme degli interventi, pubblici e privati, sull'ambiente urbano, che operano in coordinamento (Piano di Governo del Territorio - di seguito per brevità PGT - ed in particolare il Piano dei Servizi, Piano Urbano del Traffico e dei relativi progetti attuativi per la mobilità lenta, gli interventi di manutenzione delle pavimentazioni stradali, ecc.).
- L'integrazione con strategie, direttive, indirizzi e prescrizioni, già definite e con le azioni già intraprese dai soggetti attuatori pubblici e privati per gli ambiti di trasformazione urbanistica.
- La coerenza e continuità con le disposizioni del Regolamento Edilizio.
- L'utilizzo di "linee guida", predisposte da soggetti qualificati, istituzionali e non, per la corretta realizzazione degli interventi, funzionali sia all'eliminazione delle barriere architettoniche, sia alla progettazione universale - il "design for all" -.

Il *PEBA - PISU* (di seguito, per brevità, *Piano*) del Comune di Casatenovo pone obiettivi di qualità, compatibilmente con le proprie capacità di intervento, in termini organizzativi e economici, mediante:

- Iniziative di supporto ai disabili.
- Azioni di prevenzione alla formazione di nuove barriere architettoniche.
- Definizione delle modalità di intervento più idonee al superamento delle barriere esistenti, lasciando ai progettisti gli aspetti di dettaglio del progetto (distribuzione degli spazi, dimensionamento degli ambienti, materiali da utilizzare, arredi, segnaletica informativa, ecc.).

Il *Piano* è orientato alla *gradualità attuativa* degli interventi di eliminazione di barriere fisiche e percettive (di seguito, per brevità, *EBA*), ossia della scelta degli *interventi prioritari* rispetto ad altri, necessari, ma meno urgenti, in base alle esigenze dei fruitori, al *ruolo strategico delle strutture* e alle *risorse* effettivamente disponibili e attivabili.

La partecipazione, di associazioni e cittadinanza, in particolare di coloro che soffrono di qualche tipo di disabilità, alla formazione del *quadro conoscitivo* e del *quadro progettuale* è intesa quale condivisione dei processi di trasformazione o sistemazione dello spazio pubblico, e costituisce un'altra condizione guida nella redazione del *Piano*.

In sintesi, con il *Piano* si definiscono le azioni sociali e tecnico - economiche necessarie per il miglioramento della mobilità pedonale e per garantire a chiunque, la possibilità di spostarsi autonomamente e in sicurezza nell'ambiente urbano, indipendentemente dalla condizione fisica, sensoriale o anagrafica.

2. La legislazione - nazionale e regionale - vigente

L'obbligo per la redazione del *PEBA* - Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche -, è posto in capo ai Comuni e discende dalle disposizioni a livello nazionale di cui ai commi 21 e 22 dell'art. 32 della L. 41/1986 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (1986)".

Tali disposizioni sono state successivamente integrate per quanto riguarda l'accessibilità degli spazi urbani, dal già citato c. 9 dell'art. 24 della L. 104/1992 "Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate".

Successivamente, all'emanazione della L. 41/1986, con la legge regionale 6/1989 (di seguito, per brevità, LR.) "Norme sull'eliminazione delle barriere architettoniche e prescrizioni tecniche di attuazione", fu meglio disciplinata la materia, non solo elencando le finalità dei *PEBA*, ma definendone caratteristiche e principali requisiti ed estendendo il concetto di accessibilità a quello di raggiungibilità degli spazi collettivi, ampliando il campo di applicazione ai percorsi di avvicinamento.

L'integrazione normativa definita dalla LR. 6/1989 innova i contenuti dei *PEBA* quale strumento - guida per il miglioramento della mobilità urbana.

L'estensione del concetto di accessibilità ai percorsi di avvicinamento, quale azione dei *PEBA*, per le strade, le piazze, le vie pubbliche, oltre che della vivibilità degli spazi collettivi, se correttamente perseguito, innalza i livelli di autonomia delle persone con handicap. La LR. 6/1989, all'art. 34, definisce gli "Interventi regionali per la redazione dei piani comunali."

Il c. 1 specifica, che "Al fine di incentivare l'attuazione dei piani di eliminazione delle barriere architettoniche previsti dal ventunesimo comma, art. 32, della L. 41/1986 concernente "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 1986)", la Giunta regionale è autorizzata a concedere contributi a favore di comuni per il sostegno degli oneri relativi alla progettazione esecutiva degli interventi individuati nei piani."

Per il perseguimento delle finalità assunte dalle leggi di riferimento, è necessaria la condivisione di due concetti:

- La *progettazione universale* o "universal design", per la realizzazione, di prodotti, ambienti e servizi completamente e agevolmente utilizzabili da tutte le persone, comprese quelle con disabilità, senza il bisogno di adattamenti o di progettazioni specializzate.
- L'*accomodamento ragionevole*, inteso quale capacità di un prodotto, un ambiente o un servizio ad essere facilmente e velocemente adattato all'uso, o meglio alla fruizione, di persone con disabilità.

Le *regole standard* hanno rappresentato soprattutto uno strumento decisivo all'inclusione delle persone con disabilità e hanno determinato il passaggio da una "prospettiva medica" della disabilità incentrata sulla malattia, sull'incapacità, la cura e l'assistenza, ad una "prospettiva sociale", basata, invece, sull'inserimento sociale e su strategie di parificazione delle opportunità.

Le *regole standard*, hanno influenzato i singoli governi facendo crescere la consapevolezza circa la necessità di una Convenzione internazionale per la tutela dei diritti delle persone con disabilità, poi emanata il 13.12.2006 "Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità" e ratificata in Italia, con Legge 20/2009.

Tali aggiornamenti, sono stati introdotti nell'ordinamento nazionale con il DPR. 132/2013, a conclusione del processo di ricognizione del dibattito partecipato e condiviso con le associazioni e gli osservatori istituiti e sullo sviluppo di politiche efficaci a sostegno della disabilità.

Il DPR. 132/2013, ha confermato il *PEBA* come strumento centrale nella programmazione degli interventi funzionale al perseguimento della piena accessibilità e mobilità degli spazi collettivi.

Il significato di *barriera architettonica* è definito, a livello nazionale, dal DPR. 503/1996 "Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici", che richiama il DM n. 236/1998 e, a livello regionale, dalla LR. n. 6/1986 "Norme sull'eliminazione delle barriere architettoniche e prescrizioni tecniche di attuazione".

Le principali disposizioni sono di seguito richiamate:

- Art. 1.2, lettera c): "Sono da considerare barriere architettoniche, e quindi da superare, la mancanza di accorgimenti e segnalazioni che permettono l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo per *chiunque* e in particolare per i non vedenti, per gli ipovedenti e per i sordi".

Questa norma riproduce letteralmente quanto già disposto dall'art. 2, c. a) e c) del D.M. del 14 giugno 1989 n. 236 (Ministero dei LL.PP.).

Il superamento di tali barriere vale per "chiunque", quindi non solamente specifiche utenze disabili.

- Art. 1.3: "Le presenti norme si applicano agli edifici e spazi pubblici di nuova costruzione, ancorché di carattere temporaneo, o a quelli esistenti qualora sottoposti a ristrutturazione.

Si applicano agli edifici e spazi pubblici:

- sottoposti a qualunque altro tipo di intervento edilizio suscettibile di limitare l'accessibilità e la visibilità, almeno per la parte oggetto dell'intervento stesso.
- in tutto o in parte soggetti a cambiamento di destinazione d'uso, nonché ai servizi speciali di pubblica utilità di cui al successivo titolo VI".

- Art. 1.4: "Agli edifici e spazi pubblici esistenti, anche se non soggetti a recupero o riorganizzazione funzionale, devono essere apportati tutti quegli accorgimenti che possono migliorarne la fruibilità sulla base delle norme contenute nel presente regolamento".

La disposizione amplia l'obbligo di garantire la fruibilità anche a quei luoghi per i quali non siano in corso interventi.

- Art. 4: "I progetti relativi agli spazi pubblici e alle opere di urbanizzazione a prevalente fruizione pedonale devono prevedere almeno un percorso accessibile in grado di consentire l'uso dei servizi, e relazioni sociali e la fruizione ambientale anche alle persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale".

Le zone e le situazioni, che la norma richiede siano rese accessibili, per come sono definite, si intendono estese all'intero tessuto urbano.

Inoltre, l'art. 3 bis del D.Lvo. 216/2003 dispone, che "Al fine di garantire il rispetto del principio della parità di trattamento delle persone con disabilità, i datori di lavoro pubblici e privati sono tenuti ad adottare accomodamenti ragionevoli, come definiti dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, ratificata ai sensi della legge 3 marzo 2009, n. 18, nei luoghi di lavoro, per garantire alle persone con disabilità la piena eguaglianza con gli altri lavoratori.

I datori di lavoro pubblici devono provvedere all'attuazione del presente comma senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica e con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente".

Il DL. 76/2013, convertito dalla Legge n. 99/2013, con l'art. 9, comma 4-ter, ha inserito nell'art. 3 del D.Lgs. n. 216/2003, il comma 3-bis che, al fine di garantire il rispetto del principio della parità di trattamento delle persone con disabilità, pone in capo ai datori di lavoro pubblici e privati l'obbligo de adottare *accomodamenti ragionevoli* nei luoghi di lavoro, per garantire la piena eguaglianza con gli altri lavoratori.

Tale modifica si è resa necessaria per rispettare gli obblighi comunitari a seguito della sentenza del 4 luglio 2013 della Corte di Giustizia UE (Causa C-312/11), che ha condannato l'Italia per non aver imposto a tutti i datori di lavoro di prevedere, in funzione delle esigenze delle situazioni concrete, soluzioni ragionevoli applicabili a tutti i disabili, venendo quindi meno all'obbligo di recepire correttamente e completamente l'articolo 5 della Direttiva 2000/78/CE, che stabilisce un quadro generale per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro.

Al 2018, in Provincia di Lecco l'86% dei Comuni non era dotato di *Piano*; del restante 14%, il 10% era riferito a enti dotati del *Piano* mentre il 4% rappresentava la quota di enti con *Piano* in corso di redazione.

2.1 - Normativa comunale: il Regolamento Edilizio.

Il Regolamento Edilizio del Comune di Casatenovo, vigente dal 9.09.2009 (BURL n. 36), non richiama le disposizioni di legge in materia di eliminazione delle barriere architettoniche e non definisce specifiche disposizioni applicative al fine di garantire mediante la progettazione universale le condizioni di accessibilità, visitabilità e adattabilità.

2.2 - Definizioni

Il quadro normativo in materia di redazione, adozione e attuazione dei *PEBA*, ha definito alcuni requisiti riferiti alle diverse modalità o livelli di fruizione degli spazi pubblici da parte dell'*utenza ampliata*, termine con il quale si individua un gruppo eterogeneo di utilizzatori, comprensivo non solo di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale.

Con tali requisiti, si individuano diversi "modi" o "livelli d'uso" - di un determinato spazio collettivo - da parte degli utilizzatori, distinguendo i comportamenti e i rapporti degli operatori con l'ambiente di riferimento, da quelli dell'*utenza* con lo stesso ambiente.

A tali condizioni corrisponde una differenziata scala di modi o livelli di utilizzo/fruizione di uno spazio collettivo, rispondenti alla vigente normativa.

a) Modi e livelli di utilizzo

- **Accessibilità**

È la possibilità, anche per persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, di raggiungere una determinata struttura - es. un edificio - di entrarvi, di fruire di tutti gli spazi e attrezzature e di accedere ai singoli ambienti.

Le condizioni di *accessibilità* sono così definite:

- **Accessibilità condizionata**

È la possibilità, con aiuto, ovvero con l'ausilio di personale dedicato, di raggiungere l'edificio, di entrarvi agevolmente, di fruire di spazi e attrezzature e di accedere ai singoli ambienti interni ed esterni.

- **Accessibilità minima**

È la possibilità per le persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale di raggiungere e utilizzare agevolmente gli ambienti principali e almeno un servizio igienico di uno spazio o edificio pubblico.

Per ambienti principali si intendono le aree di uno spazio aperto o i locali di uno spazio costruito, in cui si svolgono le relative funzioni attribuite.

- **Accessibilità informatica**

È riferita alle disabilità sensoriali e intende la capacità dei sistemi informatici di erogare servizi e fornire informazioni fruibili, senza discriminazioni, anche a coloro che a causa di disabilità necessitano di tecnologie assistite o configurazioni particolari;

- **Adattabilità:**

È la possibilità tecnico-economica di modificare nel tempo lo spazio costruito, allo scopo di renderlo accessibile e fruibile anche da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale.

- **Autonomia:**

È la possibilità, per le persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, di utilizzare lo spazio o edificio pubblico, comprese le attrezzature, i dispositivi, gli apparecchi e gli impianti in esso contenuti.

- **Fruibilità**

È la possibilità di utilizzare gli spazi aperti e/o costruiti, i servizi informativi ed i mezzi di trasporto.

- **Orientamento**

È la possibilità di percepire la struttura dei luoghi, di mantenere la direzione di marcia e di individuare elementi di interesse sensoriale (tattili o acustici) lungo i percorsi, mediante:

- *Sistema di orientamento*

Si intendono le soluzioni di carattere grafico, tattile e acustico adottate singolarmente o integrate fra loro, che facilitano la percezione dei luoghi e l'orientamento, delle persone non vedenti, ipovedenti o audiolesi.

- *Tecnologie assistite*

Sono gli strumenti e le soluzioni tecniche, hardware e/o software, che permettono alla persona disabile di accedere alle informazioni e ai servizi erogati dai sistemi informatici (comandi e guida vocali, applicativi, codici di suoni in apposite sezioni ecc.).

- *Usabilità*

È il grado in cui un prodotto può essere usato da specifici utenti per raggiungere specifici obiettivi con efficacia, efficienza e soddisfazione.

Misura la facilità con la quale i contenuti e le funzionalità del prodotto sono disponibili e fruibili dall'utenza, evitando che specifiche funzioni restino, di fatto, inutilizzate.

L'usabilità è riferita a prodotti e servizi (recentemente anche a siti e applicazioni web).

b) **Fruibilità di spazi ed edifici**

È intesa come *accessibilità*, anche da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, agli spazi di relazione e ad almeno un servizio igienico di ogni unità immobiliare.

I tre livelli qualitativi raggiungibili dalla progettazione senza barriere, ovvero *accessibilità*, *visitabilità* e *adattabilità*, rappresentano tre gradi diversi di risposta che il progettista di un ambiente ad uso collettivo fornisce alla domanda di una facile e agevole mobilità, per tutte le categorie di fruitori, comprese le persone con disabilità:

- **L'accessibilità**, esprime il più alto livello di utilizzo di uno spazio/edificio collettivo (primo livello), in quanto consente la totale fruizione dello spazio nell'immediato.
- **La visitabilità**, rappresenta un livello di accessibilità limitato a una parte più o meno estesa dell'ambiente considerato (secondo livello) e consente, limitatamente alla porzione di spazio visitabile (solo alcuni ambienti), ogni tipo di relazione fondamentale anche alla persona con ridotta o impedita capacità motoria e/o sensoriale.
- **L'adattabilità**, infine, rappresenta un livello ridotto di utilizzo dello spazio collettivo (terzo livello), suscettibile di trasformazione in accessibilità (primo livello).

L'adattabilità, definisce di fatto l'accessibilità differita nel tempo, condizionata alla realizzazione di determinati interventi di adeguamento o sistemazione già definiti in sede di progettazione, di entità limitata e veloce realizzazione.

L'*accessibilità*, concetto introdotto nell'ordinamento dal DM. 236/1989, comprende implicitamente anche la "sicurezza" e il "comfort".

Il miglioramento delle condizioni di fruizione di uno spazio pubblico in favore di un'utenza allargata, cioè non limitata alle persone disabili, è funzione del miglioramento complessivo e diffuso del comfort urbano.

Tale condizione è conseguibile nel caso in cui lo spazio considerato sia un parco o un giardino pubblico, un luogo di relazione (una piazza, un'area mercatale, ecc.), sia che si tratti di un edificio ad uso collettivo (sede associazioni, biblioteca, palestra, impianto sportivo ecc.), in quanto offre a qualsiasi persona, e in qualsiasi condizione psico-fisica si trovi, la possibilità di godere appieno di uno spazio di aggregazione e socializzazione, di un'area verde, di una struttura culturale, informativa, ricreativa e ricettiva, di impianti sportivi o per il tempo libero, ecc., evitando situazioni di pericolo, di disagio o di affaticamento.

Il miglioramento dell'accessibilità alle attrezzature pubbliche collettive aumenta la qualità della vita di tutti i cittadini, alle persone con ridotta capacità motoria o sensoriale come alle persone normodotate, garantendo una piena e fattiva partecipazione alla vita sociale e il più elevato benessere possibile.

Ai fini della redazione del *Piano*, è quindi opportuno richiamare le diverse categorie di disabilità, come definite dalla vigente normativa, per individuare gli ostacoli che costituiscono limitazioni o impedimenti alla mobilità e alla fruizione da rilevare, specificando distinguendo tra:

- Gli ostacoli fisici o percettivi e quindi *barriera architettonica* - fisica - e *barriera percettiva*.
- Gli interventi, di *adeguamento normativo*, da quelli di *accomodamento ragionevole*, e di *progettazione universale* - design for all.


c) Categorie di disabilità

Disabilità è un termine omnicomprensivo per menomazioni, limitazioni dell'attività e restrizioni della/alla partecipazione.

Indica gli aspetti negativi dell'interazione dell'individuo con le condizioni di salute e i relativi fattori contestuali, ambientali e personali, quali:

- *Disabilità motoria*
Si intende una grave limitazione o impedimento, permanente o temporaneo, alle capacità di movimento di una o più parti del corpo o di uno o più arti.
- *Disabilità sensoriale*
Si intende un'espressione che indica una parziale o totale assenza della vista o una parziale o completa mancanza di capacità di udito o, ancora, la compresenza delle due disabilità visiva e uditiva.
La disabilità sensoriale pregiudica spesso la vita di relazione e la comunicazione.
- *Disabilità cognitiva*
Si intende una limitazione o un impedimento all'apprendimento o alla comprensione del linguaggio scritto o orale, o disturbi da deficit di attenzione o, ancora, difficoltà a relazionarsi socialmente.
- *Limitazione delle attività*
Sono le difficoltà che un individuo può incontrare nell'eseguire delle attività. Una limitazione dell'attività può essere una deviazione da lieve a grave, in termini quantitativi o qualitativi, nello svolgimento dell'attività rispetto al modo e alla misura attesi da persone senza la condizione di disabilità.
- *Menomazione*
E' una perdita o una anormalità nella struttura del corpo o nella funzione fisiologica, comprese le funzioni mentali.

Tab. 1 - Categorie di disabilità

Disabilità motoria	Disabilità sensoriale	Disabilità cognitiva
		
<p>Presenza di ostacoli fisici Difficoltà delle persone su sedia a ruote o con mobilità limitata a superare rampe di scale o brevi dislivelli o a muoversi in spazi o ambienti di dimensioni limitate (marciapiedi, pensiline del trasporto pubblico, o in edifici pubblici atri, disimpegni, servizi igienici, ecc.).</p>	<p>Assenza di elementi riconoscibili. L'assenza di punti di riferimento visivi, tattili e acustici e le difficoltà ad ottenere le informazioni necessarie, creano disorientamento e difficoltà a percepire le caratteristiche spaziali del luogo, portando, a volte, alla rinuncia, con ricadute negative sulle capacità di personale partecipazione alla vita sociale.</p>	<p>Assenza di comunicazione e/o di linguaggio condiviso. Si tratta di problemi dovuti a deficit di apprendimento, di attenzione, di comunicazione e di relazioni sociali.</p>

2.3 Categorie di barriere architettoniche

Le *barriere architettoniche* si configurano come ostacoli fisici, fonte di disagio per la mobilità di chiunque ed in particolare di coloro che, per qualsiasi causa, hanno una capacità motoria ridotta o impedita in forma permanente o temporanea

ovvero, che limitano o impediscono, a chiunque, la comoda e sicura utilizzazione di parti, attrezzature o componenti di edifici, di spazi attrezzati e spazi a verde.

- **Barriere localizzative**

Ogni ostacolo o impedimento della percezione connesso alla posizione, alla forma o al colore di strutture architettoniche e dei mezzi di trasporto, tali da ostacolare o limitare la vita di relazione delle persone affette da difficoltà motoria, sensoriale e/o psichica, di natura permanente o temporanea dipendente da qualsiasi causa.

Barriere percettive

La mancanza di accorgimenti e segnalazioni che permettono l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo per chiunque e in particolare per i non vedenti, gli ipovedenti e i sordi.

Fattori ambientali

Sono gli aspetti del mondo esterno che formano il contesto della vita di un individuo e, come tali, hanno un impatto sul funzionamento della persona (es. ambiente fisico e sue caratteristiche, atteggiamenti, valori, politiche, sistemi sociali e servizi ecc.).

Fattori personali

Sono fattori contestuali correlati all'individuo quali l'età, il sesso, la classe sociale, le esperienze di vita, modelli di comportamento generali e stili caratteriali che possono giocare un loro ruolo nella disabilità a qualsiasi livello.

2.4 - Principi di progettazione

In sintesi, tra i principi di progettazione si evidenziano quelli che più direttamente interagiscono e risolvono le esigenze della persona, quali:

✓ **Accomodamento ragionevole**

È la capacità di un prodotto, un ambiente o un servizio ad essere facilmente e velocemente adattato all'uso di persone con disabilità.

✓ **Adeguamento**

È l'insieme degli interventi necessari a rendere gli spazi costruiti conformi ai requisiti delle norme vigenti in materia di superamento delle barriere architettoniche.

✓ **Progettazione Universale (Universal Design o Design For All)**

È la progettazione di prodotti, di ambienti costruiti e non e di servizi secondo criteri orientati ad assicurare il loro completo e agevole utilizzo da parte di tutte le persone, comprese quelle con disabilità, senza la necessità di preventivi adattamenti e/o modifiche più o meno significative.

✓ **Partecipazione**

È il coinvolgimento in una situazione di vita e rappresenta la prospettiva sociale del funzionamento.

✓ **Restrizioni della partecipazione**

Sono i problemi che un individuo può sperimentare nel coinvolgimento nelle situazioni di vita.

La presenza di una restrizione alla partecipazione viene determinata paragonando la partecipazione dell'individuo con quella che ci si aspetta da un individuo senza disabilità.

✓ **Simbolo di accessibilità**

Gli spazi, le strutture, i mezzi di trasporto e gli edifici pubblici o a uso pubblico, in quanto adeguati al requisito di accessibilità stabilito e in conformità alle vigenti norme in materia di eliminazione delle barriere architettoniche, devono esporre in posizione visibile il simbolo di accessibilità ai sensi dall'art. 2, del DPR. 384/1978 (modificato dal DPR. 503/199) in relazione ai servizi e alle attrezzature accessibili e l'indicazione del percorso per accedervi.

Ai fini dell'abbattimento delle barriere percettive, ovvero degli ostacoli che impediscono/condizionano la piena mobilità dei disabili visivi, si richiamano le definizioni più significative stabilite dalla vigente normativa, di seguito elencate.

Gli elementi di progettazione sostenibile in materia di disabilità sensoriali sono costituiti da segnali, colori, grafica materica:

❖ **Linea Gialla di sicurezza**

Codice tattile di pericolo a pavimento posto in prossimità del bordo di banchine o marciapiedi.

❖ **Mappa Tattile**

Rappresentazione schematica a rilievo di luoghi, completa di legenda con simboli, caratteri Braille e "large print" con caratteristiche particolari tali da potere essere esplorate con il senso tattile delle mani o percepite visivamente.

❖ **Percorso o Pista Tattile**

Sistema di codici tattili a pavimento atti a consentire la mobilità e la riconoscibilità dei luoghi da parte dei disabili visivi.

Vengono installate nei grandi spazi, ove mancano riferimenti fisici o acustici che possano indirizzare la persona, individuando un percorso sicuro integrato da una continuità di elementi visivi, acustici, tattili, talvolta olfattivi, quale riferimento per l'orientamento dell'utente.

❖ **Segnale Tattile**

Elemento in grado di fornire indicazioni puntuali che consentono a persone non vedenti di individuare un punto di interesse.

Diversamente da un percorso o pista tattile, non indica un percorso da seguire. Le tipologie più comuni sono:

- I "segnali di pericolo", che individuano e presegnalano una situazione potenzialmente pericolosa per il disabile sensoriale.
- I "segnali di intercettazione", che individuano e presegnalano un punto di interesse.

❖ **Sistema LOGES**

Acronimo di "Linea di orientamento, guida e sicurezza".

E' un sistema costituito da superfici dotate di rilievi, appositamente studiati per essere percepiti sotto i piedi e di aree visivamente contrastate tra loro, a seconda del grado di attenzione richiesto, da installare sul piano di calpestio per consentire a persone non vedenti e ipovedenti l'orientamento e la riconoscibilità di luoghi e fonti di pericolo.

❖ **Targhetta Tattile**

Riporta specifiche informazioni direzionali o localizzative mediante simboli e caratteri a rilievo.

2.5 - Immobili e attrezzature interessate

Il censimento/rilevazione degli immobili e edifici pubblici ai sensi dell'art. 8 della LR. 6/1989 è delegato ai *Comuni*.

Oltre alle proprietà del Comune, il censimento riguarda gli immobili di proprietà della Regione, delle Province e di altri enti locali".

La rilevazione degli spazi urbani, pubblici e aperti al pubblico (marciapiedi, piazze, parcheggi pubblici, spazi di aggregazione all'aperto, giardini e parchi pubblici e percorsi pedonali), integra le disposizioni sopra citate (L. 104/1992 e DPR. 503/1996).

Per ciò che attiene gli spazi aperti (parchi e giardini), gli spazi di aggregazione (piazze, aree pedonali, ecc.) e la rete infrastrutturale (strade e vie pubbliche), le norme di riferimento sono il D.Lvo 285/1992 "Nuovo Codice della Strada" e il DPR. 495/1992 "Regolamento di esecuzione e attuazione del Nuovo Codice della Strada".

Esse stabiliscono come i percorsi dedicati, i marciapiedi e gli attraversamenti pedonali debbano essere sempre accessibili anche alle persone su sedia a ruote mediante opportuni raccordi altimetrici, e che a tutela dei non vedenti siano realizzati in prossimità degli attraversamenti stradali percorsi guida o siano collocati segnali a pavimento o altri segnali di pericolo luminosi o tattili, definendone caratteristiche funzionali e dimensionali.

Le disposizioni del Codice della Strada si raccordano con il *Piano* relativamente all'accessibilità ai percorsi di avvicinamento ai sensi della LR. 6/1989.

Per la normativa antincendio, si richiama l'art. 4.6 del DM. n. 236/1989 e smi.

Il campo di applicazione delle norme per l'EBA (eliminazione delle barriere architettoniche), all'interno del quale si è operato per predisporre il censimento

ed elaborare il *Piano*, è individuato dai commi 3, 4, 5 e 6 dell'art. 1 del DPR. 503/1996 e dall'art. 5 della LR. 6/1989.

In particolare:

- Il c. 4 specifica, che "Agli edifici e spazi esistenti, *anche se non soggetti a recupero o riorganizzazione funzionale*, devono essere apportati tutti quegli accorgimenti che possono migliorarne la fruibilità sulla base delle norme contenute nel presente regolamento";
- Il c. 7 precisa, che "Non possono essere erogati contributi o agevolazioni da parte dello Stato e di altri enti pubblici per la realizzazione di opere o servizi pubblici non conformi alle norme di cui al presente regolamento".

3. Articolazione del Piano

Il Piano configura uno strumento di pianificazione e programmazione degli interventi nell'ambiente urbano, articolati nelle diverse soluzioni normative e progettuali, utili e necessarie per il superamento/ l'eliminazione delle barriere architettoniche e percettive.

La metodologia di lavoro è funzionale alla redazione del *Piano* per comuni di piccole/medie dimensioni, cui peraltro corrisponde una diretta operatività programmatica.

Il *Piano* è articolato in due fasi di lavoro finalizzate alla definizione del:

- *Quadro conoscitivo* - fase 1
- *Quadro progettuale* - fase 2

Il "*quadro conoscitivo*" e il "*quadro progettuale*" sono riferiti alle seguenti aree tematiche di specifico intervento del *Piano*:

- a) *Edifici pubblici e di uso pubblico e relativi spazi esterni.*
- b) *Itinerari, percorsi e spazi urbani.*

L'insieme delle aree tematiche, assolvono agli adempimenti derivanti dal c. 21, dell'art. 32, della L. 41/1986 per l'approvazione del *PEBA* ed a quelli successivamente richiesti dal c. 9, dell'art. 24, della L. 104/1992, che prescrive l'integrazione del *PEBA* relativamente "*all'accessibilità degli spazi urbani, con particolare riferimento all'individuazione e alla realizzazione di percorsi accessibili, all'installazione di semafori acustici per non vedenti, alla rimozione della segnaletica installata in modo da ostacolare la circolazione delle persone handicappate*".

Il *PEBA* (Piano Eliminazione Barriere Architettoniche) relativo alle strutture di cui alla lettera a), è quindi integrato dal *PISU* (Piano Integrato degli Spazi Urbani) relativo alle infrastrutture di cui alla lettera b).

3.1 - I destinatari

Ai fini della valutazione delle barriere architettoniche esistenti, è necessario definire i soggetti destinatari delle attenzioni da prestare nell'ambito degli interventi sul territorio, quindi quale utenza si deve considerare, rispetto a quali problematiche, a quali livelli di difficoltà.

Peraltro è opportuno soffermarsi sul fatto, che al di là dei tecnicismi riferiti alle categorie di cui al par. 2.2, disabili possiamo esserlo tutti e a qualunque età a causa di una forte miopia, del soffrire di vertigini, di problemi cardiaci.

Tali condizioni possono concorrere alla limitazioni della capacità motoria, percettiva, ecc. con diverse modalità:

- temporaneamente
- limitatamente
- gradualmente

La tabella seguente ordina e sintetizza, per le utenze individuate, la specificità delle problematiche di mobilità da affrontare nella quotidianità:

Tab. 2 - *Corrispondenza tra utenze e problematiche*

Utenti	Problematiche connesse
<i>Bambini</i>	- Spostamenti su lunghe distanze senza potersi riposare. - Stare in piedi per molto tempo. - Raggiungere determinate altezze.

<i>Anziani</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Spostamenti in sicurezza. - Percezione della velocità di un veicolo. - Leggere o capire le informazioni complesse. - Vedere e leggere scritte collocate troppo in alto. - Difficoltà motorie. Riduzione delle capacità visive e di memorizzazione. - Minore capacità di adattamento alle variazioni climatiche. - Spostarsi in sicurezza. - Difficoltà d'uso dei sistemi tecnologici. - Orientarsi negli spazi ampi.
<i>Disabili in carrozzina</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Spostamento su pavimentazioni scivolose, sconnesse, ecc. - Superamento di ostacoli, dislivelli (pendenze, scalini) e passaggi stretti. - Raggiungere determinate altezze. - Prendere, utilizzare degli oggetti ed attrezzature. - Vedere e leggere scritte collocate troppo in alto. - Spostamenti in sicurezza.
<i>Disabili temporanei</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Spostamenti su pavimenti degradati (buche, sconessioni, ecc.) o pieni di ostacoli. - Spostamenti su lunghe distanze senza potersi sedere. - Spostarsi velocemente. - Spostarsi in sicurezza. - Superare senza appoggi gli scalini, le forti pendenze ed i passaggi stretti. - Stare in piedi molto tempo. - Attraversare spazi senza appoggi all'arrivo e alla partenza. - Scendere dai mezzi pubblici senza trovare un supporto.
<i>Persone con deficit visivo</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Reperirsi nello spazio. - Orientarsi. - Spostarsi in sicurezza. - Leggere gli spazi e la segnaletica.
<i>Persone con deficit uditivo</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Spostarsi in sicurezza. - Trovare informazioni accessibili per orientarsi. - Comunicare con gli altri.
<i>Persone con problemi cognitivi</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Capire la segnaletica. - Memorizzare un itinerario. - Spostarsi in sicurezza. - Orientarsi nello spazio.
<i>Persone con problemi cardio - respiratori</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Spostamenti su lunghe distanze senza potersi riposare. - Superare pendenze importanti senza potersi riposare. - Spostarsi in sicurezza. - Stare in piedi per molto tempo.
<i>Persone con passeggino o carrozzina</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Spostarsi su pavimentazioni scivolose, sconnesse, ecc. - Superare ostacoli e dislivelli (pendenze, scalini). - Superare dei passaggi stretti. - Spostamenti su lunghe distanze senza potersi riposare. - Stare in piedi per molto tempo. - Spostarsi in sicurezza.

Donne in gravidanza

- Spostamenti su lunghe distanze senza potersi riposare.
- Superare pendenze importanti senza potersi riposare.
- Stare in piedi per molto tempo.
- Raggiungere determinate altezze.
- Spostarsi in sicurezza.
- Superare senza appoggi degli scalini e forti pendenze.

Obesi

- Spostamenti su lunghe distanze senza potersi riposare.
- Superamento di pendenze importanti senza potersi riposare.
- Superamento dei passaggi stretti.

Alle problematiche evidenziate, corrisponde un complesso di esigenze riferibile alla domanda di:

- Assistenza
- Sicurezza
- Comfort
- Informazione

Tali esigenze sono state confermate dal Rapporto presentato nel 2019 in occasione della giornata internazionale delle persone con disabilità "Conoscere il mondo della disabilità".

Quadro conoscitivo

4. Struttura del Piano

Con il *quadro conoscitivo* si compone una sorta di catalogo informatizzato, strutturato quale componente integrabile nel Sistema Informativo Territoriale (di seguito SIT) comunale, cui possono correlarsi altri strumenti di pianificazione (Piano di Governo del Territorio - di seguito PGT, già strutturato come SIT), ma anche di programmazione (Piano dei Servizi, Piano Urbano del Traffico e relativi piani particolareggiati), e altri strumenti settoriali di gestione a livello comunale aventi attinenza con le azioni del *Piano*.

Tutte le informazioni che alimentano il quadro conoscitivo sono organizzate come componente del SIT comunale, organizzate sul supporto del "Data Base Topografico" (DBT) reso disponibile dal Comune (da aggiornare alla stato di fatto 2019), che in concomitanza con il primo aggiornamento del *Piano*, dovrà altresì essere correlato allo stradario comunale, strutturato come SIT.

Pertanto, i contenuti del "*quadro conoscitivo*", e del "*quadro progettuale*" - fase 2 del *Piano* -, saranno progressivamente aggiornabili e integrabili.

Il *quadro conoscitivo* esplicita i contenuti più avanti descritti ed è articolato nelle seguenti sequenze operative di seguito descritte:

1.1 - Acquisizione dati e informazioni

1.2 - Individuazione delle barriere architettoniche

4.1 - Acquisizione dati e informazioni

La rilevazione di dati, informazioni e documentazione di base, organizzata anche mediante la consultazione di associazioni, operatori di settore, segnalazioni da parte dei cittadini, è riferita a:

a) *Edifici pubblici e di interesse pubblico*

Per edifici pubblici e di interesse pubblico si intendono edifici e attrezzature aperte al pubblico, o dedicate a specifici utenti, che svolgono un servizio di interesse pubblico indipendentemente dalla modalità di gestione e dalla proprietà, pubblica o privata, degli stessi. Si è proceduto, utilizzando il DBT comunale, alla:

- Identificazione e localizzazione degli edifici e relative tipologie, funzioni, dotazioni pertinenti, proprietà.
- Acquisizione informatizzata dei progetti di edifici e attrezzature.
- Verifica di vincoli di tutela ai sensi del DPR 42/04 e del PGT.
- Aggiornamento documentale relativo agli interventi in atto e programmati da parte del Comune e altri soggetti attuatori.

b) *Itinerari, percorsi e spazi urbani*

In generale, per accessibilità si intende la possibilità di raggiungere, mediante percorsi dedicati, le strutture di cui alla lettera a), oltre che i luoghi, le funzioni di interesse pubblico, gli spazi urbani (piazze, aree mercatali, parcheggi, ecc.), le aree attrezzate a verde e per le attività del tempo libero e sportive, fermate trasporto pubblico, ecc.

Si è proceduto, utilizzando il Data Base Topografico comunale, alla:

- Localizzazione delle attività e funzioni di interesse pubblico.
- Acquisizione dei progetti recenti (strade, parcheggi, ciclabili, marciapiedi, ecc.).
- Verifica di vincoli di tutela ai sensi del DPR 42/04 e del PGT.
- Aggiornamento degli interventi in atto e programmati da parte del Comune e di enti erogatori servizi.

- Identificazione dei percorsi prevalenti del traffico veicolare, degli itinerari pedonali di collegamento alle funzioni e servizi urbani (es. piedibus) e delle relative interferenze (attraversamenti pedonali, visibilità alle intersezioni, ecc.).

I dati e le informazioni sono stati restituiti e rappresentati:

- Su base cartografica del DBT comunale alle scale più utili alla leggibilità delle informazioni sopra elencate.
- Su schede di rilevazione collegate al SIT, al fine di consentirne un continuo aggiornamento, oltre che la gestione degli interventi di *E.B.A.* nell'ambito del *Piano* collegata alla programmazione degli interventi di trasformazione urbanistica - edilizia e dei lavori pubblici comunali.

4.2 - Individuazione delle barriere architettoniche

Concluse e verificate le attività descritte al par. 1.1, sulla base delle condizioni emergenti dal *quadro conoscitivo*, si procederà alla diagnosi dell'accessibilità individuando le situazioni fisiche costituenti *barriera architettonica*, che costituiranno il supporto per la definizione del successivo *quadro progettuale*.

A tale scopo, è opportuno precisare e richiamare il significato di *barriera architettonica*, che ai sensi dell'art. 2 del DM. 236/1989 è riferito:

- a) Agli ostacoli fisici fonte di disagio per la mobilità di chiunque ed in particolare di coloro che, per qualsiasi causa, hanno una capacità motoria ridotta o impedita in forma permanente o temporanea.
- b) Agli ostacoli che limitano o impediscono a chiunque la comoda e sicura utilizzazione di parti, attrezzature o componenti.
- c) Alla mancanza di accorgimenti e segnalazioni che permettono l'orientamento/riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo per chiunque ed in particolare per i non vedenti, gli ipovedenti e per non udenti.

In tale logica, con le modalità già precisate, è stata predisposta la mappatura della situazione/dotazione in atto, delle necessità e delle segnalazioni, riferibili ai seguenti aspetti:

- Presenza di barriere fisiche di varia natura.
- Dislivelli sulle pavimentazioni, carenze prestazionali (materiali sdruciolevoli), ecc.
- Segnalazione di disservizi (es. carenza di parcheggi dedicati, spazi sosta accessibili, sedute, servizi igienici accessibili, ecc.).
- Richieste di spazi a parcheggio riservati in prossimità dell'abitazione, luoghi di lavoro.
- Necessità di percorsi protetti casa - scuola per i bambini, casa - servizi di interesse pubblico.

5. Rilevazione dello stato di fatto

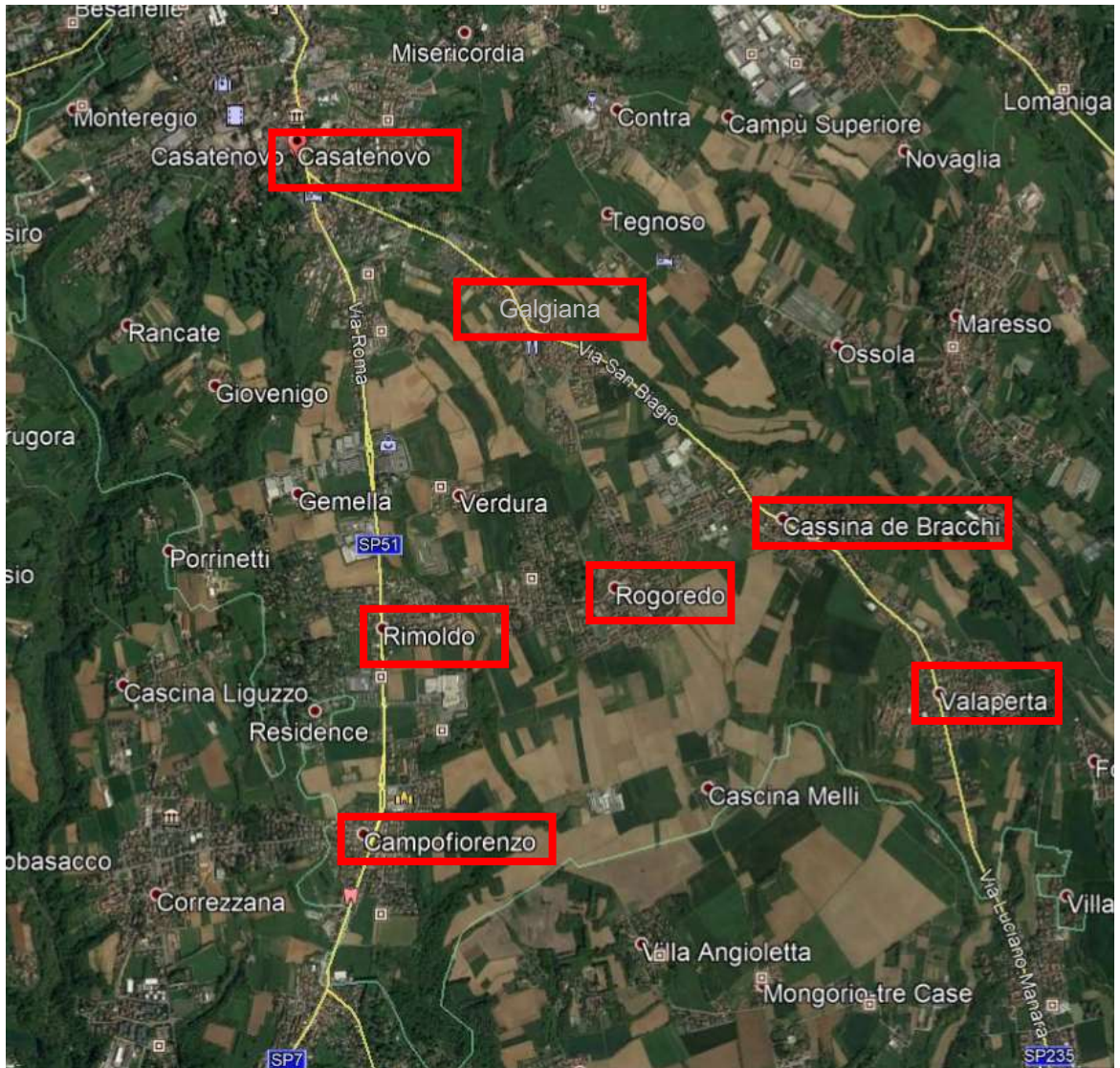
L'attività di rilevazione è stata preceduta da una fase preliminare di verifica e valutazione delle tipologie di barriere esistenti a livello territoriale, tali cioè da costituire un'interferenza lungo gli itinerari di collegamento urbano, distinte in:

- a) Macro barriere
- b) Barriere culturali
- c) Micro barriere

Le *macro barriere* sono così identificabili:

- Le infrastrutture stradali e ferroviarie.
- Il reticolo idrico.
- La morfologia collinare del territorio.

Le *macro barriere*, che più direttamente incidono sulla rete di mobilità urbana, discendono dalla morfologia collinare del territorio, caratterizzata da percorsi con tratte ripide, che per quanto consolidate nella pratica quotidiana, configurano di fatto delle barriere fisiche oltre che psicologiche.



- Il territorio comunale e località (elaborazione immagine tratta da Google)

Le *barriere culturali* attengono alla scarsa attenzione alle persone e alle cose, alla mancanza di sensibilità rispetto alle necessità di mobilità e accessibilità per tutte le persone, nei comportamenti quotidiani e quindi alle priorità di intervento da parte dei soggetti cui sono delegate specifiche funzioni per l'infrastrutturazione dell'ambiente urbano così come la relativa manutenzione.

Le *micro barriere*, più direttamente incidono sulla rete di mobilità urbana, che in Casatenovo coincide per la grande parte della sua estensione con la rete stradale provinciale, sono di massima riferibili all'entità e tipologia dei flussi di traffico, alle caratteristiche insediative, anche storiche, degli abitati, alla diffusione degli insediamenti lungo strada in un territorio caratterizzato da una densità territoriale media, se rapportata agli altri comuni della provincia e infrastrutturale (km/abitante) elevata.

Le immagini inserite nel testo e nelle schede dell'Allegato 1 descrivono la dotazione e le relative caratteristiche e anomalie rilevate al febbraio 2020.



- Fermata TPL con barriera architettonica



- Dislivelli e pavimentazione non compatta



- Attraversamento pedonale senza sbarco



- Ostacoli fissi, occasionali, barriere



- Dislivello per accesso a sottopasso pedonale



- Pavimentazione cortile palazzo e giardino storico



- Ostacoli fissi, occasionali, percorso non segnalato



- Ostacoli fissi, barriere, dislivelli

Le *barriere, edificate e urbane*, definite usualmente “*barriere architettoniche*”, costituiscono gli ostacoli più diffusi con cui ci si rapporta quotidianamente, in ambiente urbano e negli edifici, pubblici o privati.

Tale condizione comporta:

- l'impossibilità della fruizione
- il disagio nella fruizione
- il pericolo nella fruizione

La rilevazione dello stato di fatto è finalizzata alla individuazione di:

- Edifici pubblici, comunali e non, verifica delle condizioni di accessibilità e visitabilità; per gli edifici non comunali sono state eseguite rilevazioni di chiese, uffici pubblici significativi, uffici bancari e relative attrezzature esterne (sportelli automatici).

- Spazi urbani e verifica delle condizioni di accessibilità (giardini e parchi pubblici, marciapiedi, attraversamenti pedonali, parcheggi).

Gli itinerari interessati dalla rilevazione (percorsi pedonali segnalati o meno e da marciapiedi), sono stati definiti in base ai seguenti criteri:

- Appartenenza alla rete primaria della mobilità.
- Collegamento alle/tra le principali centralità urbane.
- Connessione tra i collegamenti principali.
- Presenza di attività commerciali e di servizio.

5.1 - Modalità d'indagine

L'indagine diretta, definita sulla base della documentazione fornita dal Comune e ricercata dall'Incaricato, supportata da rilievo fotografico e restituzione digitale, ha interessato i seguenti gruppi di *infrastrutture*, identificati e denominati come segue:

- A. Edifici pubblici di proprietà comunale e relative pertinenze.*
- B. Spazi aperti di servizio pubblico (parchi e giardini, parcheggi, ecc.).*
- C. Edifici di interesse pubblico di proprietà non comunale.*
- D. Spazi urbani e percorsi pedonali (marciapiedi, percorsi, ecc.).*

Con la rilevazione si sono accertati numero, localizzazione, natura/tipologia di ostacoli che determinano situazioni critiche agli utenti. Il rilievo è stato esteso ai percorsi di avvicinamento e alla rete viabilistica del contesto, nella consapevolezza che le criticità incontrate dalle persone con disabilità motoria o sensoriale nella piena fruizione degli spazi collettivi, sono attribuibili anche all'assenza di percorsi di accesso agevoli e sicuri, raggiunti con l'auto, con i mezzi pubblici, in bicicletta, a piedi, ecc.), così come alle aree di pertinenza stradale, agli attraversamenti pedonali, agli accessi alle proprietà (passi carrai e pedonali), ai parcheggi, alle fermate del trasporto pubblico locale.

A. Edifici pubblici di proprietà comunale e relative pertinenze.

Per gli edifici del *gruppo A.*, complessivamente n. 30 strutture (scuole di ogni ordine e grado, centri sportivi, n. 5 cimiteri, municipio, n. 3 ambulatori, servizi per la sicurezza, auditorium, piazzuola ecologica, sedi associazioni, n. 2 strutture abitative pubbliche), sulla base della documentazione di progetto fornita dal Comune, si sono effettuati i sopralluoghi di verifica normativa (vds Allegato 1 - Gruppo A.).

B. Spazi aperti (parchi e giardini, parcheggi).

Per gli spazi aperti pubblici del *gruppo B.*, complessivamente n. 41 aree di parcheggi pubblici in sede propria e n. 10 tra parchi e giardini, non essendo disponibile documentazione comunale si sono effettuate rilevazioni dirette di verifica normativa relativi all'accessibilità dei percorsi, delle attrezzature esterne, alla dotazione di stalli riservati all'utenza tutelata (vds Allegato 1 - Gruppo B.).

C. Edifici di interesse pubblico di proprietà non comunale.

Per gli edifici del *gruppo C.*, complessivamente n. 21 strutture religiose (Chiese, auditorium, e n. 15 strutture civili, pubbliche e private (istruzione, cura, banche, ufficio postale, commercio organizzato, ecc.)), si sono effettuate rilevazioni dirette di verifica normativa dell'accessibilità esterna, delle attrezzature esterne (sportelli automatici, distributori, ecc.), alla dotazione di stalli dedicati all'utenza tutelata (vds Allegato 1 - Gruppo C.).

Per ogni edificio dei gruppi A. e C., pubblici e di interesse pubblico, sono state rilevate le seguenti condizioni base:

- Dotazione di stallo di sosta riservato nelle adiacenze del percorso pedonale di avvicinamento.

- Caratteristiche dimensionali degli ingressi (altezza soglia, larghezza porta), condizionamenti alla visitabilità (altezza campanello, simbologia, eventuale citofono).
- Per i soli edifici comunali:
 - Spazi interni di relazione (larghezza porte, larghezza corridoi).
 - Servizio igienico accessibile a persona su sedia a ruote (larghezza porta, presenza maniglione della porta, accessori, accostamento laterale a wc, accostamento frontale a lavabo, pulsantiere).
 - Uscite di sicurezza (larghezza porta, altezza soglia, presenza rampe, vie di fuga).

D. Spazi urbani e percorsi pedonali (marciapiedi, percorsi, ecc.).

Per gli spazi urbani del *gruppo D.*, sono stati definiti gli itinerari portanti e di connessione e verificati circa 22'000,00 metri di percorsi pedonali, attrezzati o segnalati lungo strada: sei itinerari principali e tre connessioni di rete, oltre ai relativi attraversamenti pedonali e alle intersezioni stradali principali (vds Allegato 1 - Gruppo D.).

Gli itinerari sono stati individuati in relazione alla diretta relazione e accessibilità ai servizi pubblici e di interesse pubblico e generale esistenti nel tessuto urbanizzato, considerando altresì la diversificata classificazione funzionale della rete stradale - indipendentemente dalla gestione, comunale o provinciale - la relativa estensione e configurazione. Tutte le informazioni rilevate e analizzate sono state catalogate, descritte nell'Allegato 1 - Gruppo D., e rappresentate negli elaborati di cui all'Allegato 2 ed inserite nel SIT del *Piano*.

Dal punto di vista territoriale si sono assunti i riferimenti storicamente consolidati delle "frazioni" già utilizzati per le finalità del PGT (vds immagine seguente), aggiungendo per utilità di rilevazione denominazione della località di Rimoldo.



5.2 - Mappatura delle barriere architettoniche

Le singole condizioni e caratteristiche fisiche dei manufatti, qualificabili come barriere architettoniche (vds. Allegato 1 - Gruppi A., B., C., D.), sono state rilevate e ordinate per categorie di problematicità.

Ciò ha consentito di evidenziare i problemi più comuni, come la fruibilità degli ambienti interni, l'accessibilità ai piani superiori e l'assenza o le dimensioni inadeguate di servizi igienici per disabili.

La relazione tra tipologia di ostacoli fisici o percettivi e categorie di disabilità, la cui presenza determina una limitazione al movimento.

Ad esempio, i dislivelli presenti all'interno di una struttura scolastica limitano gli spostamenti degli studenti con disabilità motoria, ma non necessariamente agli studenti con disabilità sensoriale, ai quali la stessa situazione, se segnalata - es. texture differenziate per le pavimentazioni - non impedisce l'orientamento, così come i percorsi guida del tipo LOGES per non vedenti.

Le categorie di problematicità individuate, cui corrisponde un numero di codice da 1 a 6, sono elencate nella tabella seguente:

Tab. 3 - Gruppi di problematicità

Categorie di problematicità	N.
Accessibilità spazi e percorsi esterni	1
Accessibilità ambienti interni e spazi di distribuzione	2
Accessibilità collegamenti verticali	3
Accessibilità e fruibilità servizi igienici	4
Orientamento percorsi esterni (per disabili sensoriali)	5
Orientamento ambienti interni (per disabili sensoriali)	6

In conformità al manuale di Regione Lombardia, pubblicato sul BURL n. 44 del 06.11.1998 "Piano di eliminazione delle barriere architettoniche", ad ogni categoria di problematicità sono associate le rispettive tipologie di barriere architettoniche a seconda del tipo di ostacoli fisici o percettivi, e i gruppi di infrastrutture in cui sono presenti, cui corrisponderanno gli interventi di adeguamento necessari definiti con il *quadro progettuale*.

Tab. 4 - Caratteristiche fisiche delle barriere architettoniche per gruppi

N.	Ctg problematicità	Tipologia di inadeguatezza/ostacolo	Infrastrutture			
1	Accessibilità spazi e percorsi esterni.	- Mancanza di percorsi dedicati protetti (marciapiedi).	A	B	C	D
		- Mancanza di attraversamenti pedonali protetti.	A	B	C	D
		- Dislivelli nei percorsi e nelle pertinenze.	A	B	C	D
		- Pendenze eccessive di raccordo tra dislivelli.	A	B	C	D
		- Pavimentazione non percorribile (acciottolato, terra, ecc.) da persone su sedia a ruote.	A	B	C	D
		- Pavimentazione degradata, irregolare, sconnessa, sdruciolevole.	A	B	C	D
		- Ostacolo lungo i percorsi (pali, segnaletica, ecc.).	A	B	C	D
		- Mancanza posti auto riservati.	A	B	C	--
		- Dimensione stallo auto insufficiente.	A	B	C	--
		- Posizione non funzionale.	A	B	C	--
		- Spazio di manovra carrozzina insufficiente.	A	B	C	D
		- Carenza di segnaletica verticale e orizzontale.	A	B	C	D
		2	Accessibilità ambienti interni e spazi distribuzione.	- Larghezza inadeguata degli ambienti interni e degli spazi di distribuzione (atri ingressi e corridoi).	A	B
- Pendenza eccessiva dei raccordo tra dislivelli.	A			B	C	--

		- Larghezza inadeguata delle porte interne e degli altri infissi interni ed esterni. - Inadeguatezza delle pavimentazioni interne. - Presenza di arredi fissi o altri ostacoli lungo i corridoi di passaggio.	A A A	B B B	C C C	-- -- --
3	Accessibilità collegamenti verticali.	- Presenza di discontinuità altimetriche (dislivelli) lungo i percorsi di accesso. - Presenza di rampe di scale. - Mancanza di ascensori per disabili. - Mancanza di servoscala / impianti di sollevamento.	A A A A	B B B B	C C C C	D D D D
4	Accessibilità e fruibilità servizi igienici.	- Mancanza di servizi igienici per disabili. - Mancanza di sanitari, rubinetterie, accessori, arredi, interruttori regolati per l'uso da parte di persone disabili in servizi esistenti.	A A	B B	-- --	-- --
5	Orientamento percorsi esterni (Disabili sensoriali).	- Mancanza percorso guida per non vedenti e non udenti. - Mancanza di tabelloni indicatori con segnali acustici (audiovisivi) e tattili.	A A	B B	C C	D D
6	Orientamento ambienti interni (Disabili sensoriali).	- Mancanza di segnali audiovisivi in aree di ingresso per non vedenti e non udenti. - Mancanza mappe in rilievo e altra segnaletica di informazione.	A A	-- B	C C	-- D

Nota: Gli edifici, attrezzature e spazi sono definiti al par. 2.1

- A. Edifici pubblici di proprietà comunale e le relative pertinenze.
- B. Spazi aperti pubblici (parcheggi, parchi, giardini, ecc.).
- C. Edifici di interesse pubblico di proprietà non comunale.
- D. Spazi urbani e percorsi pedonali (marciapiedi, percorsi).

Ai gruppi di barriere architettoniche sopra elencati sono state associate le dirette attinenze con le singole categorie di disabilità, (disabilità motorie, sensoriali, cognitive).

Da tale riferimento si evidenzia come le sei categorie di problematicità, significative in tutto o in parte per gli edifici pubblici (*gruppo A.*), non lo sono automaticamente per gli spazi esterni e gli altri gruppi considerati (*gruppi B., C., D.*).































Le sei categorie di problematicità - barriere architettoniche per i gruppi di infrastrutture individuati, sono coerenti con le accezioni attribuite dalla vigente normativa alla definizione dei principi di accessibilità e di fruibilità.

Per *fruibilità* si intende la possibilità, estesa alle persone con disabilità, di entrare e percorrere uno spazio o un ambiente interno di un edificio (requisito del principio di *accessibilità*) e di utilizzarlo in modo completo, compresi gli arredi, le attrezzature, gli impianti (elettrici, telefonici, informatici, ecc.), conseguendo quindi un migliore comfort interno e utilizzo delle funzionalità offerte.

Ne consegue, che ogni spazio - edificio accessibile, può non essere totalmente fruibile, con riferimento alle specifiche difficoltà da parte di disabili sensoriali, per un completo e agevole utilizzo degli ambienti interni arredi e attrezzature, condizione che richiede i necessari interventi di adeguamento.

La tabella seguente definisce le relazioni sopra richiamate.

Tab. 5 - Corrispondenza tra gruppi di infrastrutture e categorie di problematicità e di disabilità

Edifici, spazi	Categorie di problematicità		Categoria disabilità			
A. Edifici e Strutture comunali	1	Accessibilità spazi e percorsi esterni.				
	2	Accessibilità ambienti interni e spazi di distribuzione.				
	3	Accessibilità collegamenti verticali.				
	4	Accessibilità e fruibilità servizi igienici.				
	5	Orientamento percorsi esterni (per disabili sensoriali).				
	6	Orientamento ambienti interni (per disabili sensoriali).				
B. Spazi aperti per servizi pubblici (parchi, piazze, parcheggi, ecc.)	1	Accessibilità spazi e percorsi esterni.				
	2	Accessibilità ambienti interni e spazi di distribuzione.				
	5	Orientamento percorsi esterni (per disabili sensoriali).				
C. Edifici di interesse pubblico non comunali	1	Accessibilità spazi e percorsi esterni.				
	5	Orientamento percorsi esterni (per disabili sensoriali).				
D. Spazi urbani e percorsi pedonali	1	Accessibilità spazi e percorsi esterni.				
	3	Accessibilità collegamenti verticali.				
	5	Orientamento percorsi esterni (per disabili sensoriali).				

5.3 - Itinerari pedonali di riferimento

In applicazione dei criteri di cui al par. 2, sono stati individuati sei itinerari portanti (numerati da 1 a 6 e identificati da un colore) comprensivi dei rami secondari di connessione a servizi urbani (vds Allegato 2 - Cartografia). Gli itinerari pedonali portanti per la grande parte si sovrappongono alla rete della viabilità urbana, primaria e secondaria, rispetto alla quale si possono delimitare le "isole ambientali", funzionali alla sicurezza della mobilità dolce, corrispondenti a uno o più isolati prevalentemente residenziali, servite esclusivamente dalla viabilità locale.

Gli itinerari, le relative mete e connessioni, compongono la rete portante pedonale, fisicamente coincidente con marciapiedi e banchine, e percorsi ciclo - pedonale esistenti, così definiti (vds. Allegato 1 - Gruppo D) - tra parentesi è riportata la lunghezza L di ogni itinerario:

- ✓ **Itinerario 1 - rosso - Capoluogo - Galgiana - Rogoredo** (L = 3.939 m)
- ✓ **Itinerario 2 - azzurro - Galgiana - C.na De Bracchi - Valaperta** (L = 4.157 m)
- ✓ **Itinerario 3 - blu - Capoluogo - Rimoldo - Campofioreno** (L = 4.968 m)
- ✓ **Itinerario 4 - viola - Rimoldo - Rogoredo - C.na de Bracchi** (L = 2.458 m)
- ✓ **Itinerario 5 - arancione - Capoluogo centro - Via Montereio - Misericordia** (L = 3.754 m)
- ✓ **Itinerario 6 - verde - Capoluogo centro - Via Don Gnocchi - P.zza Mazzini** (L = 2.803 m)

5.4.1 - Gruppo A. - Edifici pubblici di proprietà comunale

Gli edifici pubblici del gruppo A., par. 2.1, sono destinati a servizi collettivi e sociali, qualificabili di "interesse comune" - amministrativo, culturale, economico, sanitario - e in generale edifici in cui si svolgono attività comunitarie o nei quali vengono prestati servizi di interesse generale.

In base ai criteri generali di progettazione stabiliti dall'articolo 3, del DM. LL.PP. 236/1989, gli edifici del gruppo A. devono assicurare:

- L'accessibilità degli spazi esterni e delle parti comuni.
- L'accessibilità degli ambienti destinati ad attività sociali - scolastiche, sanitarie, assistenziali, culturali, sportive -.

Nelle unità immobiliari sedi di attività aperte al pubblico il requisito di visitabilità si intende soddisfatto se, nei casi in cui sono previsti spazi di relazione nei quali il cittadino si rapporta con la funzione ivi svolta, questi sono accessibili e qualora la superficie netta sia uguale o superiore a 250,00 m² deve essere accessibile anche un servizio igienico.

Per le strutture cimiteriali, ai sensi del DM. 236/1989, si applicano e verificano le disposizioni dell'articolo 4.1 relativamente alle caratteristiche costruttive e dotazioni delle strutture (pavimenti, servizi igienici, percorsi orizzontali, scale, rampe, servoscala, piattaforma elevatrice), e l'articolo 4.2 per quanto riguarda gli spazi esterni (percorsi, tipo di pavimentazione, parcheggi dedicati, ecc.).

Le schede, di indagine di cui all'Allegato 1 - Gruppo A., cui si rinvia, sintetizzano le informazioni rilevate e restituite su base cartografica (vds. Allegato 2 - Cartografia), ordinate per tipologia di servizio e identificate dal n. di codice del PEBA collegato al numero d'ordine del Piano dei Servizi (stato di fatto o progetto).

Per le finalità del PEBA le attrezzature per servizi di interesse comune sono articolate come segue.

- Servizi istituzionali*, che comprendono:
 - servizi amministrativi; - servizi per la pubblica sicurezza; - cimiteri
- Servizi alla persona*, che comprendono:
 - istruzione di base; - cultura e socialità;
 - servizi socio-assistenziali; - servizi sanitari;
 - sport e tempo libero; - edilizia abitativa;
 - igiene ambientale.

Gruppo A. - Edifici pubblici di proprietà comunale

Tab. 6 - Elenco edifici pubblici di proprietà comunale

a) Servizi istituzionali

Servizi amministrativi			
Tipo attrezzatura	Localizzazione	Codice	n. PS
- Municipio	Piazza Repubblica	01.1.1	10

Servizi di pubblica sicurezza			
Tipo attrezzatura	Localizzazione	Codice	n. PS
- Caserma Carabinieri	Via Bixio	01.2.1	1
- Polizia Locale	Via Garibaldi	01.2.2	--

Servizi generali			
Tipo attrezzatura	Localizzazione	Codice	n. PS
- Cimitero capoluogo	Via Misericordia	01.3.1	9
- Cimitero Galgiana	Via U. Foscolo	01.3.2	17
- Cimitero Valaperta	Via Alfieri	01.3.3	24
- Cimitero Rogoredo	Via S. Gaetano	01.3.4	21
- Cimitero Campofioreno	Via A. De Gasperi	01.3.5	29

b) Servizi alla persona

Istruzione di base			
Tipo attrezzatura	Localizzazione	Codice	n. PS
- Scuola primaria capoluogo	Via don Giovannina	02.1.1	1

- Complesso I° G. Agnesi	Via Crotta	02.1.2	3
- Complesso II° G. Agnesi	Via Crotta	02.1.3	3
- Scuola I° C.na Grassi	Via Belvedere	02.1.4	5
- Scuola I° C.na De Bracchi	Via Dante	02.1.5	7
- Scuola infanzia Valaperta	Via Dante Alighieri	02.1.6	8
- Istituto G. Fumagalli	Via Garibaldi	02.1.7	1

Socio - assistenziali e sanitari			
Tipo attrezzatura	Localizzazione	Codice	n. PS
- Ambulatori medici	Via Garibaldi	02.2.1	--
- Ambulatori medici	Via A. Volta	02.2.2	--
- Ambulatori medici	Via della Somaglia	02.2.3	32
- Centro anziani - LILT	Via Garibaldi	02.2.4	8
- Centro diurno	Via Garibaldi	02.2.5	8
- Asilo nido	C.na Levada	02.2.6	14
- Comunità alloggio	Cascina Levada	02.2.7	18

Cultura, sport e tempo libero			
Tipo attrezzatura	Localizzazione	Codice	n. PS
- Auditorium - Villa Mariani	Via Buttafava	02.3.1	15
- Scuola musica - Villa Mariani	Via Buttafava	02.3.2	15
- Biblioteca - Villa Facchi	Via Castelbarco	02.3.3	12
- Sala civica - Villa Facchi	Via Castelbarco	02.3.4	12
- Sala civica - C.na Levada	Via C.na Levada	02.3.5	18
- Sala civica - C.na De Bracchi	Via Dante	02.3.6	25
- Sala civica - Campofioreno	Via De Gasperi	02.3.7	5
- Centro sportivo - Rogoredo	Via A. Volta	02.4.1	42
- Campo di calcio - capoluogo	Via Mascagni	02.4.2	12
- Area fiera	Via A. Volta	02.4.3	42

Edilizia abitativa			
Tipo attrezzatura	Localizzazione	Codice	n. PS
- Alloggi	Via del Castello	02.5.1	--

Igiene ambientale			
Tipo attrezzatura	Localizzazione	Codice	n. PS
- Area ecologica	Via del Boschetto	02.6.1	20

5.4.2 - Gruppo B. - Spazi aperti pubblici

Gli spazi aperti del gruppo B., sono articolati in diverse funzioni di servizio pubblico, quali:

- a) Parchi e giardini pubblici
- b) Parcheggi pubblici e di uso pubblico
- c) Area mercatale

Per tali aree si sono effettuati i sopralluoghi di verifica e accertamento della rispondenza normativa relativi all'accessibilità dei percorsi pedonali (pavimentazione, pendenza, larghezza, ecc.), alla fruibilità delle attrezzature esterne (panche, cestini rifiuti, tettoie, corrimano, fontanelle, tavoli, ecc.), alla dotazione e accessibilità di stalli per la sosta riservati all'utenza disabile (vds Allegato 2 - elaborati cartografici).

La normativa di riferimento per le aree attrezzate a verde pubblico è l'art. 4.2 del DM. LL.PP. n. 236/1989, relativo alle caratteristiche dimensionali e prestazionali di percorsi, pavimentazione e parcheggi.

Le schede, di cui all'Allegato 1 - Gruppo B, sintetizzano le informazioni rilevate per tipologia di servizi e identificate dal relativo n. di codice del *PEBA* collegato al numero d'ordine assegnato dal Piano dei Servizi.

a) Parchi e giardini pubblici

Allo stato, le aree caratterizzate da un impianto a verde accessibile e fruibile qualificabile come giardino e parco (vds. Allegato 1 - Gruppo C. e Piano dei Servizi del PGT), sono 10 strutture per complessivi 119.300,00 m²

La tabella 7 elenca le aree parco e giardino attrezzate con percorsi e spazi per la sosta, considerate ai fini delle verifiche di piano.

Tab. 7 - *Parchi e giardini pubblici*

Parchi e giardini pubblici			
Tipo attrezzatura	Localizzazione	Codice	S = m²
- Giardino comunale	Via don Rossi/Parini	03.1.1	1.284
- Giardino comunale	Via S. Margherita/Parini	03.1.2	4.018
- Parco Vivo	Via Monteregio	03.1.3	76.657
- Parco Villa Facchi	Via Castelbarco	03.1.4	8.318
- Parco Villa Mariani	Via Buttafava	03.1.5	13.039
- Giardino comunale	Via don Brambilla	03.1.6	3.294
- Giardino comunale	Via don Consonni	03.1.7	5.457
- Giardino comunale	Via dei Tigli	03.1.8	5.134
- Giardino comunale	Via don L. Corti	03.1.9	1.001
- Giardino comunale	Via Cavalcanti	03.1.10	1.119

b) Parcheggi pubblici e di uso pubblico

Per i parcheggi pubblici e di uso pubblico si applicano gli articoli 4.2.3 e 8.2.3 del DM. 236/1989; pertanto, deve essere assicurata la dotazione minima di 1 stallo ogni 50 posto auto o frazione di 50 riservato gratuitamente a veicoli al servizio di persone disabili.

Le dimensioni minime sono definite dal Codice della Strada. La larghezza dello stallo riservato non deve essere inferiore a m. 3,20.

Dalla rilevazione diretta derivano le informazioni circa le caratteristiche principali della dotazione di parcheggi pubblici (numero stalli riservati - dedicati), pavimentazione, illuminazione, collegamento a marciapiedi o percorsi pedonali.

Anche per le aree a parcheggio in sede propria - pubbliche e di uso pubblico - si è attribuito il codice identificativo *PEBA* collegato a quello del vigente Piano dei Servizi al fine di coordinare l'aggiornamento delle informazioni di Piano.

La tabella seguente sintetizza i dati risultanti dalla rilevazione della dotazione di posti auto in aree attrezzate localizzate lungo gli itinerari pedonali - a servizio di funzioni residenziali, produttive (secondario, terziario), dei servizi pubblici.

La dotazione di stalli di sosta lungo strada, che integra quella in sede propria, è stata analizzata in tabella 9 e al successivo par. 2.5.1, ai soli fini della verifica della dotazione di stalli riservati all'utenza disabile lungo gli itinerari di collegamento di cui al Gruppo D.

Tab. 8 - *Parcheggi pubblici in sede propria*

Parcheggi pubblici e di uso pubblico							
Funzione collegata	Localizzazione	Codice - n° Comparto		N° stalli *		v *	
	Capoluogo			Totale	R	1	2
- Parcheggio servizi sanitari	Via Monteregio - ATS	04.1.1	1	119	2	NC	NC
- Parcheggio servizi sanitari	Via Monteregio - INRCA	04.1.1	1	22	7	C	C
- Parcheggio servizi sanitari	Via Buonarroti - CIRM	04.1.1.1	1	12	0	NC	M
- Parcheggio residenziale	Via C. Cantù	04.1.2	4	18	1	C	M
- Parcheggio residenziale	Via don Gnocchi	04.1.3.1	2	10	1	C	C
- Parcheggio residenziale	Via don Gnocchi	04.1.3	2	38	0	M	M
- Parcheggio servizi sanitari	Via Garibaldi	04.1.4	8	35	2	C	M
- Parcheggio attività	Via Sirtori	04.1.5	7	41	0	M	M
- Parcheggio attività e cimitero	Via Sirtori	04.1.6	7	36	2	C	NC
- Parcheggio istruzione	Via Misericordia	04.1.7	8	40	1	C	M
- Parcheggio commerciale	Via Misericordia	04.1.8	8	35	1	C	M
- Parcheggio cimitero-istruzione	Via Misericordia	04.1.9	8	50	2	C	M
- Parcheggio cimitero	Via Misericordia - lato nord	04.1.10	8	62	2	C	NC
- Parcheggio attività	Via Misericordia	04.1.11	9	10	0	M	M
- Parcheggio servizi sportivi	Via Mascagni	04.1.12	13	16	0	M	M
- Parcheggio commercio	P.zza Repubblica	04.1.13	13	32	2	C	NC
- Parcheggio servizi istituzionali	P.zza Repubblica	04.1.14	13	18	1	C	NC

- Parcheggio commercio	Via Verdi	04.1.15	14	30	1	C	NC
- Parcheggio commercio	Via Castelbarco	04.1.16	11	14	0	M	M
- Parcheggio servizi - attività	P.zza del Lavoro - lato est	04.1.17	14	42	2	C	C
- Parcheggio servizi - attività	P.zza del Lavoro - lato ovest	04.1.17	14	25	0	M	M
- Parcheggio attività	Via del Lavoro/Circonvallazione	04.1.18	14	50	0	M	M
- Parcheggio attività	Via del Lavoro	04.1.19	14	15	0	M	M
- Parcheggio residenziale	Via Crotta	04.1.20	16	7	0	M	M
- Parcheggio residenziale	Via Crotta - don Milani	04.1.20	16	27	0	M	M
- Parcheggio istruzione	Via Crotta	04.1.21	16	36	3	C	NC
- Parcheggio servizi pubblici	Via C.na Levada	04.1.22	18	16	2	C	NC
- Parcheggio attività	Via Buttafava	04.1.23	41	30	0	M	M
- Parcheggio attività - Mercato	Via Parini	04.1.24	5	13	0	M	M
Totale Capoluogo				899	32		
	Galgiana						
- Parcheggio residenziale-attività	Via Buttafava	04.1.30	41	10	0	M	M
- Parcheggio servizi	Via Corte Caspani	04.1.31	40	32	0	M	NC
- Parcheggio residenziale	Via Corte Caspani	04.1.32	40	6	0	M	M
- Parcheggio servizi-residenziale	Via Buttafava	04.1.33	40	15	1	C	C
- Parcheggio cimitero-servizi	Via Foscolo	04.1.34	38	47	0	M	M
- Parcheggio cimitero	Via Foscolo	04.1.35	38	10	0	M	M
- Parcheggio residenziale	Via S. Biagio	04.1.36	39	20	0	M	M
- Parcheggio residenziale	Via S. Biagio	04.1.37	39	21	0	M	M
- Parcheggio residenziale	Via Don Brambilla	04.1.38	39	57	0	M	M
Totale Galgiana				218	1		
	C.na de Bracchi						
- Parcheggio residenziale	Via Dante	04.1.40	42	28	1	C	NC
- Parcheggio istruzione	Via Dante	04.1.41	42	22	1	C	C
Totale C.na de Bracchi				50	2		
	Valaperta						
- Parcheggio istruzione	Via Dante	04.1.50	43	32	1	C	NC
- Parcheggio cimitero	Via Alfieri	04.1.51	46	7	0	M	M
- Parcheggio residenziale	P.tta Don Gessaghi	04.1.52	45	6	1	C	C
- Parcheggio residenziale	Via Petrarca	04.1.53	45	8	0	M	M
Totale Valaperta				53	2		
	Rogoredo						
- Parcheggio servizi sportivi	Via A. Volta	04.1.60	35	70	2	C	C
- Parcheggio servizi sanitari	Via A. Volta - ambulatori	04.1.60	35	15	2	C	NC
- Parcheggio residenziale	Via S. Gaetano est	04.1.61	34	29	1	C	NC
- Parcheggio cimitero	Via S. Gaetano	04.1.62	47	16	0	M	M
- Parcheggio istruzione	Via S. Gaetano	04.1.63	31	24	1	C	NC
Totale Rogoredo				154	6		
	Campofioreno						
- Parcheggio istruzione	Via A. De Gasperi	04.1.70	29	31	1	C	C
- Parcheggio cimitero	Via A. De Gasperi	04.1.71	48	13	1	C	C
Totale Campofioreno				44	2		
Totale aree				1418 - 45			

Nota: * indica il n° totale di stalli di sosta dell'area e il relativo n° di stalli segnalati riservati a utenti disabili.

In colonna **V 1** è riportata la valutazione sintetica della dotazione degli stalli riservati espressa dalle seguenti sigle e colori:

C = conforme - **M** = mancante - **NC** = non conforme - In colonna **V 2** è riportata la valutazione sintetica della condizione (vds Allegato1 - Gruppo D.): **C** = conforme - **NC** = non conforme (pavimentazione, dimensione, collegamenti) - **M** = segnaletica, raccordi.

Nei parcheggi in sede propria gli stalli riservati all'utenza disabile sono complessivamente 45, distribuiti in 48 aree, a fronte dell'offerta di 1373 posti auto a servizio delle diverse funzioni insediate, per una dotazione totale di 1418 posti auto.

Pertanto, la dotazione di posti auto in sede propria, riservati all'utenza disabile, localizzata lungo gli itinerari pedonali (vds. Allegato 1 - Gruppo D.

e par. 5.3), corrisponde a 1 stallo ogni 31,5 posti auto offerti a livello comunale, verificando lo standard minimo richiesto di 1 stallo riservato ogni 50 posti auto.

Anche escludendo alcune particolari localizzazioni (es. ATS - INRCA), la dotazione complessiva risulta di 1277 posti auto dei quali 36 sono riservati, cui corrisponde 1 stallo ogni 35 posti auto offerti > allo standard minimo richiesto di 1 ogni 50 posti auto.

A tale dotazione deve essere aggiunta quella relativa ai posti auto pubblici segnalati lungo strada per i sei itinerari pedonali (Allegato 1 - Gruppo D.), che complessivamente è di 322 posti auto (vds. Tab. 9), dei quali 10 riservati all'utenza disabile (vds. Tab. 9).

La dotazione di stalli riservati lungo i sei itinerari pedonali è di 1 stallo ogni 25,5 posti auto > al minimo richiesto.

Tab. 9 - Dotazione stalli riservati lungo strada degli itinerari pedonali

Itinerario		Stalli riservati				
		Lungo strada		Località		
N. itinerario	L = m	n.	1/m			
1	Via Sirtori - Cavour - Roma - S. Giacomo - Foscolo	3.939	1	3.939	Capoluogo	
2	Via S. Biagio	4.157	0	0	Ca de Bracchi	
2	Via Buttafava	c.s.	0	0	Galgiana	
2	Via Dante - Alfieri - Petrarca	c.s.	0	0	Valaperta	
3	Via Roma	2.726	1	2.726	Capoluogo	
3	Via De Gasperi/Somaglia	2.242	1	2.242	Campofioreno	
4	Via S. Gaetano - Volta	2.485	2	1.242	Rogoredo	
5	Via Monteregio - Misericordia	3.754	3	1.251	Capoluogo	
6	Via Don Gnocchi - Greppi - Mameli	2.803	1+1*	2803	Capoluogo	
Totale		22.106	10*	2.211	Comune	

* 1 stallo è ad uso esclusivo autorizzato non a rotazione

E' peraltro opportuno precisare che le risultanze esposte non attestano l'adeguatezza dell'offerta rispetto alla domanda di sosta - di competenza del Piano Urbano del Traffico -, ma verificano esclusivamente gli aspetti attinenti al *Piano*.

In sintesi, lungo gli itinerari pedonali di *Piano*, alla dotazione complessiva di 1740 posti auto - funzionali a residenza, attività e servizi, pubblici e di interesse pubblico -, sono disponibili 54 stalli a rotazione riservati all'utenza disabile, corrispondenti a 1 stallo/32 posti auto, condizione che verifica lo standard minimo richiesto di 1 posto auto ogni 50 posti auto.

Rispetto alla sviluppo lineare degli itinerari risulta la dotazione di 1 stallo riservato ogni 407 metri.

La verifica non comprende la diffusa dotazione di posti auto, numericamente rilevante, a servizio esclusivo di attività commerciali, del terziario e abitazioni.

In relazione alle specifiche caratteristiche insediative consolidate lungo gli itinerari pedonali (densità, differenziazione funzionale, estensione dei percorsi, varchi del sistema rurale, paesistico, ambientale) al fine di una più mirata verifica dell'attuale dotazione di stalli riservati all'utenza disabile, in sede propria e segnalati lungo strada, il territorio urbanizzato è stato suddiviso in 48 *comparti* afferenti agli itinerari pedonali di riferimento e alle strutture e attrezzature di servizio - pubbliche e di interesse pubblico (vds. Allegato 2).

Si evidenzia, che non è stata considerata la dotazione interna ai comparti, ma quella in diretta adiacenza agli itinerari pedonali definiti dal *Piano*.

Non essendo disponibile il piano della sosta e delle segnaletica stradale comunale, il numero degli stalli è stato rilevato e stimato - in mancanza di segnaletica stradale.

La tabella 9, restituisce la sintesi dei dati accorpando per comparti i dati già analizzati in tabelle 7 integrati dalla sosta lungo strada.

Tab. 10 - Parcheggi in sede propria e lungo strada
- dotazione posti auto segnalati e riservati per comparti urbani

Itinerario - Localizzazione		Codice - Comparto		N° stalli *		
N°	Capoluogo	N°	N°	Area	Strada	Ris.ti
1	Via Sirtori	04.1.5	7	41	//	0
1	Via Sirtori	04.1.6	7	36	//	2
1	Via Bixio	--	6	//	4	0
1	Via Cavour	--	8	//	4	0
1	P.zza Repubblica	04.1.13	13	32	//	2
1	P.zza Repubblica	04.1.14	13	18	//	1
1	P.tta Verdi	--	13	//	3	0
1	Via Roma	--	14	//	8	1
1	Via S. Giacomo	--	14	//	0	0
1	Via Buttafava	04.1.23	41	30	//	0
Capoluogo - Totale Itinerario 1		--	--	157	19	6
3	Via Roma	--	14	//	19	0
3	Via Roma	--	16	//	39	1
3	Via Crotta	04.1.20	16	7	//	0
3	Via Crotta - don Milani	04.1.20	16	27	//	0
3	Via Crotta	04.1.21	16	36	//	3
3	Via C.na Levada	04.1.22	18	16	//	2
Capoluogo - Totale Itinerario 3		--	--	86	58	6
5	Via Montereio - ATS	04.1.1	1	119	//	2
5	Via Montereio - INRCA	04.1.1	1	22	//	7
5	Via Montereio/Buonarroti - CRMI	04.1.1.1	1	12	//	0
5	Via C. Cantù	04.1.2	4	18	//	1
5	Via Parini	--	4	//	0	0
5	Via Parini	--	5	//	0	0
5	Via Parini	04.1.24	5	13	//	0
5	Via Manzoni	--	13	//	34	3
5	Via Giovanzana	--	13	//	5	0
5	Via Garibaldi	04.1.4	8	35	//	2
5	Via Verdi	04.1.15	14	30	//	1
5	Via Mascagni	04.1.12	13	16	//	0
5	Via Misericordia	04.1.7	8	40	//	1
5	Via Misericordia	04.1.8	8	35	//	1
5	Via Misericordia	04.1.9	8	50	//	2
5	Via Misericordia - lato nord	04.1.10	8	62	//	2
5	Via Misericordia	04.1.11	9	10	//	0
Capoluogo - Totale Itinerario 5		--	--	462	39	22
6	Via Don Gnocchi	04.1.3.1	2	10	//	1
6	Via Don Gnocchi	04.1.3	2	38	//	0
6	Via Greppi - Chioso	--	11	//	15	0
6	Via Castelbarco	04.1.16	11	14	//	0
6	Via Mameli	--	14	//	16	2*
6	P.zza del Lavoro - lato est	04.1.17	14	42	//	2
6	P.zza del Lavoro - lato ovest	04.1.17	14	25	//	0
6	Via del Lavoro/Circonvallazione	04.1.18	14	50	//	0
6	Via del Lavoro	04.1.19	14	15	//	0
Capoluogo - Totale Itinerario 6		--	--	194	31	5*
* 1 stallo è ad uso esclusivo autorizzato						
Capoluogo - Totale dotazione		--	--	899	147	39*
Capoluogo - totale dotazione				1046		39*

N°	Galgiana	N°	N°	Area	Strada	Ris.ti
1	Via Buttafava	04.1.30	41	10	//	0
1	Via Corte Caspani	04.1.31	40	32	//	0
1	Via Corte Caspani	04.1.32	40	6	//	0
1	Via Buttafava	04.1.33	40	15	//	1
1	Via Foscolo - cimitero	04.1.34	38	47	//	0
1	Via Foscolo - cimitero	04.1.35	38	10	//	0
1	Via Foscolo -	--	37	//	19	0
Galgiana - Totale Itinerario 1		--	--	120	19	1
2	Via S. Biagio	04.1.36	39	20	//	0
2	Via S. Biagio	04.1.37	39	21	//	0
2	Via Don Brambilla	04.1.38	39	57	//	0
Galgiana - Totale Itinerario 2		--	--	98	//	0
Galgiana - totale dotazione		--	--	218	19	1
Galgiana - totale dotazione				237		1
N°	C.na de Bracchi	N°	N°	Area	Strada	Ris.ti
2	Via Dante	04.1.40	42	28	//	1
2	Via Dante	04.1.41	42	22	//	1
2	Via Dante	--	42	//	15	0
2	Via Dante	--	42	//	4	0
C.na de Bracchi - Totale Itinerario 2		--	--	50	19	2
C.na de Bracchi - totale dotazione				69		2
N°	Valaperta	N°	N°	Area	Strada	Ris.ti
2	Via Dante - scuola	04.1.50	43	32	//	1
2	Via Dante - ai Ronchi	--	43	//	4	0
2	Via Alfieri	04.1.51	46	7	//	0
2	P.tta Don Gessaghi	04.1.52	45	6	//	1
2	Via Petrarca	04.1.53	45	8	//	0
Valaperta - Totale Itinerario 2		--	--	53	4	2
Valaperta - totale dotazione				57		2
N°	Campofiorengo	N°	N°	Area	Strada	Ris.ti
3	Via A. De Gasperi	04.1.70	29	31	//	1
3	Via A. De Gasperi	04.1.71	48	13	//	1
3	Via Somaglia	--	29	//	16	1
3	Via A. De Gasperi - Puecher	--	27	//	5	0
3	Via A. De Gasperi	--	30	//	29	0
Campofiorengo - Totale Itinerario 3		--	--	44	50	3
Campofiorengo - totale dotazione				94		3
N°	Rogoredo	N°	N°	Area	Strada	Ris.ti
4	Via A. Volta	04.1.60	35	70	//	2
4	Via A. Volta - ambulatori	04.1.60	35	15	//	2
4	Via A. Volta	--	35	//	16	0
4	Via S. Gaetano est	04.1.61	34	29	//	1
4	Via S. Gaetano	04.1.62	47	16	//	0
4	Via S. Gaetano	04.1.63	31	24	//	1
4	Via S. Gaetano	--	31	//	23	0
4	Via S. Gaetano	--	32	//	23	0
4	Via S. Gaetano	--	33	//	21	2
Rogoredo - Totale Itinerario 4		--	--	154	83	8
Rogoredo - totale dotazione				237		8
Totale dotazione Itinerari 1 - 6				1418	322	55*
Totale dotazione itinerari 1 - 6				1740		55*

* 1 stallo è ad uso esclusivo autorizzato

Accertata la conformità parametrica della dotazione a livello comunale, si evidenziano alcune particolari situazioni di sottodotazione, tra queste la località Galgiana con n. 4 stalli riservati, dovuta alla mancanza di segnaletica stradale.

Dall'esame per singole tratte degli itinerari pedonali, escluse quelle di margine al sistema rurale paesistico ambientale, si evidenzia la sottodotazione di stalli riservati (mancanti o non segnalati) verificata rispetto alla dotazione di parcheggi pubblici - con esclusione dei posti auto privati riservati a abitazioni e attività - nei seguenti comparti:

Capoluogo - 1, 2, 4, 5, 6, 7, 8, 11, 13, 14, 16, 17

Galgiana - 38, 39, 40; - C.na de Bracchi 42; - Valaperta 46; - Rogoredo 32, 47;

- Rimoldo-Campofioreno 29, 30, 31, 48.

Tale criticità risulta con il verificarsi di almeno una delle seguenti situazioni:

- Lunghezza del percorso in area urbanizzata e per singole tratte fino a 400 m;
- Presenza di funzioni generatrici di traffico (es. commercio - C; servizi - S; terziario - T);
- Dotazione di posti auto segnalati - riservati e non;
- Distanza massima di 200 metri dallo stallo riservato.

La tabella 11 sintetizza per itinerario le condizioni di sottodotazione numerica la cui conferma e localizzazione devono essere definite in sede attuativa.

Tab. 11 - Dotazione posti auto - segnalati e riservati in sede propria e lungo strada - per itinerario, tratte percorsi e comparti urbani

✓ **Itinerario 1 - rosso - Capoluogo - Galgiana - Rogoredo**

Tratta itinerario	L = m. Dest. §	N° p. auto /SR**
1.1 - Sirtori - Garibaldi/Misericordia - Comparto 7		
- Via Sirtori - da confine a Torriggia: Parcheggi lungo strada non segnalati. Stalli riservati non segnalati.	340 C, R	0/1
- Via Sirtori - da Torriggia a parcheggio 04.1.6: Parcheggi lungo strada mancanti. Stalli riservati mancanti - dotazione in sede propria (04.1.4).	181 C, R, P	0/0
1.1 - Bixio - Comparto 6		
- Via Bixio - Parcheggi lungo strada - Stallo riservato non segnalato.	286 R, S	4/1
1.1 - Sirtori - Garibaldi/Misericordia - Comparto 8		
- Via Sirtori - da parcheggio 04.1. a Misericordia: Parcheggi lungo strada mancanti. Stalli riservati mancanti - dotazione in sede propria (04.1.4 - 04.1.6).	143 C, R, S	0/0
- Via Cavour - da Misericordia a Giovenzana: Parcheggi lungo strada segnalati. Stalli riservati non segnalati - dotazione in sede propria (04.1.4 - 04.1.13)	92 C, R	4/1
1.2 - Cavour - S. Giacomo/Crotta - Comparto 13		
- Via Cavour - da Giovenzana a Verdi: Parcheggi lungo strada mancanti. Stalli riservati mancanti.	151 C, R	4/0
1.2 - Cavour - S. Giacomo/Crotta - Comparto 14		
- P.tta Mazzini - Parcheggi lungo strada segnalati - Stallo riservato non segnalato.	88 C, R	4/1
- Via Roma - da Verdi a S. Giacomo: Parcheggi lungo strada segnalati. Stalli riservati segnalati.	70 C, R	8/1 - C
- Via S. Giacomo - Parcheggi lungo strada mancanti. Stallo riservato mancante. Stallo riservato lungo strada in via Roma.	572 C, R	0/0
1.3 - Buttafava - Foscolo/don Brambilla - Comparto 41		
- Via Buttafava: Parcheggi lungo strada, stalli non segnalati. Stalli riservati non segnalati.	327 C, R	30/1

1.3- Buttafava - Foscolo/don Brambilla - Comparto 40		
- Via Buttafava: Parcheggio sede propria, stalli non segnalati. Stalli riservati non segnalati	66 R, C	10/1
- Via Buttafava: Parcheggio sede propria, stalli non segnalati. Stalli riservati non segnalati.	244 R, S	6/1
1.3- Buttafava - Foscolo/don Brambilla - Comparto 38		
- Via Foscolo - Cimitero: Parcheggio in sede propria, stalli non segnalati. Stalli riservati non segnalati.	310 S, R	57/2
1.4 - Foscolo - Volta - Comparto 37		
- Via Foscolo da civ. 2 a 16: Parcheggio in sede propria, stalli non segnalati. Stalli riservati non segnalati.	343 R	19/0
1.4 - Foscolo - Volta - Comparto 34		
- Via Foscolo da civ. 33 a Volta: Parcheggio in sede propria, stalli non segnalati. Stalli riservati non segnalati.	338 R	0/0

✓ **Itinerario 2 - azzurro - Galgiana - C.na De Bracchi - Valaperta**

2.1 - S. Biagio - Comparto 39		
- Via S. Biagio: Parcheggio in sede propria, stalli non segnalati. Stalli riservati non segnalati.	114 R	20/1
- Via S. Biagio: Parcheggio in sede propria, stalli non segnalati. Stalli riservati non segnalati.	151 R	21/0
- Via Don Brambilla: Parcheggi in sede propria, stalli non segnalati. Stalli riservati non segnalati.	273 R	57/2
2.2 - Dante - Resistenza - Comparto 42		
- Via Dante - da Volta a del Fabbro: Parcheggio lungo strada, stalli non segnalati. Stalli riservati non segnalati.	211 R, C, S	15/1
- Via Dante - da del Fabbro a Stoppani: Parcheggio lungo strada, stalli non segnalati. Stalli riservati in sede propria (04.1.40)	90 R, C, S	4/0
- Via Dante - da Stoppani a scuola I°: Stalli riservati in sede propria (04.1.41)	199 R, S	0/0
2.2 - Dante - Resistenza - Comparto 42-43		
- Via Dante - da scuola I° a via ai Ronchi: Parcheggio lungo strada, stalli non segnalati. Stalli riservati non segnalati.	407 R	4/0
- Via Dante - da via ai Ronchi a Resistenza: Parcheggio lungo strada mancante. Stalli riservati mancanti	248 R, S	0/0
2.3 - Resistenza - Alfieri - Comparto 45		
- Via Resistenza: Parcheggio lungo strada mancante. Stalli riservati non segnalati.	200 R	0/0
2.3 - Resistenza - Alfieri - Comparto 46		
- Via Alfieri - cimitero: Parcheggio in sede propria, stalli non segnalati. Stalli riservati non segnalati.	531 S	7/1
2.4 - Petrarca - Comparto 45		
- Via Petrarca - da Resistenza a C. Porta: Parcheggio lungo strada mancante. Stalli riservati mancanti.	209 R	0/0
- Via Petrarca - da C. Porta a Cavalcanti: Parcheggio in sede propria. Stalli riservati segnalati in sede propria (04.1.52)	124 R	6/0
- Via Petrarca - da Cavalcanti a confine: Parcheggio in sede propria. Stalli riservati non segnalati	269 R	8/0

✓ **Itinerario 3 - blu - Capoluogo - Rimoldo - Campofioreno**

3.1 - Roma - Crotta - Comparto 14		
- Via Roma - da S. Giacomo a del Lavoro: Parcheggio lungo strada segnalato. Stalli riservati non segnalati	180 C, T, R	19/1
3.2 - Roma - Crotta - Comparto 16		
- Via Roma - da via del Lavoro a Crotta: Parcheggio lungo strada. Stalli riservati segnalati	349 R	39/0
- Via Crotta: Parcheggio lungo strada, stalli non segnalati. Stalli riservati non segnalati.	433 R	7/1
3.3 - Roma - S. Pietro - Comparto 17		
- Via Roma - da Crotta a Modromeno: Parcheggio lungo strada mancante. Stalli riservati mancanti.	336 C, R	0/1
- Via Roma - da Modromeno a S. Francesco: Parcheggio lungo strada mancante. Stalli riservati mancanti.	428 R, P	0/0
3.3 - Roma - S. Pietro - Comparto 18		
- Via Roma - da S. Francesco a S. Pietro: Parcheggi in sede propria. Stalli riservati segnalati in sede propria.	136 A, C, S	0/0
3.4 - Roma - S. Pietro/S. Gaetano - Comparto 21		
- Via Roma - da S. Pietro a Boschetto: Parcheggio lungo strada mancante. Stalli riservati mancanti.	305 A, R, C, P, S	0/0
- Via Roma - da Boschetto a Belvedere: Parcheggio lungo strada mancante. Stalli riservati mancanti.	239 A	0/0
3.4 - Roma - S. Pietro/S. Gaetano - Comparto 31		
- Via Roma - da Belvedere a S. Gaetano: Parcheggio lungo strada mancante. Stalli riservati mancanti.	212 R, C, S	0/1
3.5 - De Gasperi - Somaglia - Comparto 29		
- Via De Gasperi - da S. Gaetano a S. Anna: Parcheggio lungo strada mancante. Stalli riservati mancanti	377 C, P, R	0/0
- Via De Gasperi - da S. Anna a S. Luigi: Parcheggio lungo strada mancante. Stalli riservati mancanti.	173 A, R	0/0
- Via De Gasperi - da S. Luigi a Don Consonni: Parcheggio lungo strada mancante. Stalli riservati mancanti.	220 A, R	0/0
- Via De Gasperi - da Don Consonni a Somaglia: Parcheggio lungo strada mancante. Stalli riservati mancanti. Stalli riservati in sede propria (04.1.70)	283 R, S,	0/0
- Via della Somaglia: Parcheggi lungo strada, stalli non segnalati. Stalli riservati segnalati	287 R, S	16/1
3.5 - De Gasperi - Somaglia - Comparto 48		
- Via De Gasperi - Cimitero: Parcheggio lungo strada mancante. Stalli riservati mancanti	194 S	0/1
3.6- De Gasperi - limite comunale - Comparto 30		
- Via De Gasperi - da Somaglia a Puecher: Parcheggi lungo strada, stalli non segnalati. Stalli riservati non segnalati	175 R, C	5/1
- Via De Gasperi - da Puecher a Don Bosco: Parcheggi lungo strada, stalli non segnalati. Stalli riservati non segnalati.	320 R	29/0
- Via De Gasperi - da Don Bosco al confine: Parcheggi lungo strada, stalli mancanti. Stalli riservati mancanti	213 R, C	0/1

✓ **Itinerario 4 - viola - Rimoldo - Rogoredo - C.na de Bracchi**

4.1 - S. Gaetano ovest - Poscosa - Comparto 31		
- Via S. Gaetano - da De Gasperi a accesso parcheggio scuola: Parcheggi lungo strada non segnalati. Stalli riservati non segnalati.	234 A, R	14/0
4.1 - S. Gaetano ovest - Poscosa - Comparto 32		
- Via S. Gaetano - da accesso scuola a Cimitero: Parcheggio lungo strada mancante. Stalli riservati mancanti.	275 A, R	0/0
- Via S. Gaetano - da Cimitero a Poscosa: Parcheggi lungo strada non segnalati. Stalli riservati mancanti.	402 R	23/1
4.1 - S. Gaetano ovest - Poscosa - Comparto 47		
- Via S. Gaetano - Cimitero: Parcheggio lungo strada mancante. Stalli riservati mancanti.	143 S	0/1
4.2 - Poscosa - Foscolo - Comparto 33		
- Via S. Gaetano - da Poscosa a Cappelletta: Parcheggi lungo strada segnalati. Stalli riservati segnalati.	108 R, S, C	11/1 C
- Via S. Gaetano - da Cappelletta a Germeone: Parcheggi lungo strada segnalati. Stalli riservati segnalati.	190 R, C	10/1 C
- Via S. Gaetano - da Germeone a Foscolo: Parcheggi lungo strada segnalati. Stalli riservati segnalati.	174 R	9/1 C
4.3 - Volta - Comparto 35		
- Via Volta - da Foscolo a Tigli: Parcheggi lungo strada mancanti. Stalli riservati mancanti.	235 R	0/0
- Via Volta - da Tigli a civico 53: Parcheggi lungo strada mancanti. Stalli riservati mancanti.	125 R, S, T	12/1
- Via Volta - da civico 53 a Artigiani: Parcheggi lungo strada mancanti. Stalli riservati in sede propria (04.1.60).	92 R, S	0/0
- Via Volta - da Artigiani a Galilei: Parcheggi lungo strada mancanti. Stalli riservati mancanti.	115 R, C	0/0
- Via Volta - da Galilei a S. Biagio: Parcheggi lungo strada mancanti. Stalli riservati mancanti.	81 R	0/0

✓ **Itinerario 5 - arancione - Capoluogo centro - Via Montereigio - Via Misericordia**

5.1 - Montereigio - Parini - Comparto 1		
- Via Montereigio - ATS, INRCA: Parcheggi lungo strada mancanti. Stalli riservati segnalati (04.1.1)	174 S	C
- Via Montereigio - da Parco vivo a Buonarroti: Parcheggi lungo strada mancanti. Stalli riservati non segnalati	573 A, S	12/1
5.2 - Parini - Casati - Comparto 4		
- Via Montereigio - da Buonarroti a Parini: Parcheggi lungo strada mancanti. Stalli riservati mancanti.	237 R	0/0
- Via Parini - da confine a Leopardi: Parcheggi lungo strada mancanti. Stalli riservati mancanti.	236 R, S, C	0/1
5.2 - Parini - Casati - Comparto 5		
- Via Parini - da Leopardi a Casati: Parcheggi lungo strada mancanti. Stalli riservati mancanti.	232 R, S, C	0/1
5.3 - Manzoni - Verdi - Mascagni - Leone XIII - Comparto 12		
- Via Manzoni - da Giovenzana a P.tta Mazzini: Parcheggi lungo strada segnalati. Stalli riservati segnalati.	242 R, S, C, T	34/3 C

5.3 - Manzoni - Verdi - Mascagni - Leone XIII - Comparto 13		
- Via Giovenzana: Parcheggi lungo strada segnalati. Stalli riservati non segnalati.	155 S, C	5/1
5.3 - Manzoni - Verdi - Mascagni - Leone XIII - Comparto 13		
- Via Verdi - Mascagni: Parcheggi lungo strada mancanti. Stalli riservati in sede propria (04.1.15)	145 S, C	30/1 C
- Via Mascagni - da Verdi a Leone XIII: Parcheggi lungo strada mancanti. Stalli riservati mancanti	173 R	0/0
- Via Leone XIII - Misericordia: Parcheggi lungo strada mancanti. Stalli riservati mancanti	210 R	0/0
5.4 - Misericordia - Garibaldi - Comparto 9		
- Via Misericordia - da Leone XIII a confine comunale: Parcheggi lungo strada mancanti. Stalli riservati mancanti	486 R, P	0/0
5.4 - Misericordia - Garibaldi - Comparto 8		
- Via Misericordia - da Leone XIII a Cavour: Parcheggi lungo strada mancanti. Stalli riservati in sede propria (04.1.7 - 04.1.11)	224 S, T, R	0/0
5.4 - Misericordia - Garibaldi - Comparto 8		
- Via Garibaldi - da Cavour a Manzoni: Parcheggio lungo strada mancante. Stalli riservati in sede propria (04.1.4)	295 S, T, R	0/0

✓ **Itinerario 6 - verde - Capoluogo centro** - Via Don Gnocchi - P.zza Mazzini

6.1 - Don Gnocchi - rotatoria Casati - Comparto 2		
- Via Don Gnocchi - da confine comunale a Fermi: Parcheggi lungo strada mancanti. Stalli riservati in sede propria (04.1.1.1) non accessibili da via Don Gnocchi *	443 R	0/1 C*
6.1 - Don Gnocchi - rotatoria S. Giuseppe - Comparto 2		
- Via Don Gnocchi - da Fermi a Greppi: Parcheggi lungo strada in sede propria segnalati. Stalli riservati non segnalati (04.1.4).	233 R	0/1
6.2 - Greppi - Castelbarco - Mameli - del Lavoro - Comparto 3		
- Via S. Giuseppe - da Don Gnocchi a Casati: Parcheggi privati lungo strada segnalati. Stalli riservati mancanti.	96 R	0/0
6.2 - Greppi - Castelbarco - Mameli - del Lavoro - Comparto 10		
- Via Greppi - da Casati a Chioso: Parcheggi lungo strada segnalati. Stalli riservati non segnalati.	327 A, R	20/1
6.2 - Greppi - Castelbarco - Mameli - del Lavoro - Comparto 11		
- Via Greppi - da Chioso a Castelbarco: Parcheggi lungo strada mancanti. Stalli riservati mancanti - accesso pertinenze per stalli riservati.	89 S, R	0/0
- Via Castelbarco - da Greppi a Don Rossi: Parcheggi lungo strada mancanti. Stalli in sede propria (04.1.16) - stalli riservati non segnalati.	215 R, C, S	0/1
- Via Mameli - da Castelbarco a P.zza del Lavoro: Parcheggi lungo strada mancanti. Stalli riservati mancanti - Stalli riservati in sede propria (04.1.16)	45 R	0/0
6.2 - Greppi - Castelbarco - Mameli - del Lavoro - Comparto 12		
- Via Mameli - da P.zza del Lavoro a P.tta Mazzini: Parcheggi lungo strada segnalati. Stalli riservati segnalati.	148 S, R	0/1 C
6.2 - Greppi - Castelbarco - Mameli - del Lavoro - Comparto 14		
- P.zza del Lavoro: Parcheggi in sede propria (04.1.17). Stalli riservati segnalati.	62 S, R	0/2 C

- Via del Lavoro: Parcheggi lungo strada segnalati. Stalli riservati mancanti.	261 P	0/0
6.3 - Don Rossi - Casati - Comparto 12		
- Via Don Rossi - da Mameli a Parini: Parcheggi lungo strada segnalati. Stalli riservati non segnalati.	292 R	0/0
6.3 - Don Rossi - Casati - Comparto 5		
- Via Casati - da Parini a S. Giuseppe: Parcheggi lungo strada mancanti. Stalli riservati mancanti.	215 R	0/0
6.3 - Don Rossi - Casati - Comparto 3		
- Via S. Giuseppe - da Casati a Greppi: Parcheggio lungo strada mancante. Stalli riservati mancanti.	375 R	0/0

Note: § L = lunghezza tratto in metri lineari

Destinazioni d'uso prevalenti lungo la tratta dell'itinerario: A = Agricolo

R = Residenza - C = Commercio - P = Produttivo - T = Terziario - S = Servizi

** N° p. auto per parcheggio / di cui n° stalli riservati all'utenza disabile - SR.

Dotazione esistente = n° / n° - fabbisogno = n° - C = conforme

In sintesi, le risultanze sono sintetizzate nella seguente tabella 12.

A fronte dell'attuale dotazione di 55 stalli riservati, in relazione alla lunghezza delle tratte e alla localizzazione degli insediamenti, risulta un fabbisogno funzionale di stalli che porterebbe la dotazione a livello comunale a 87 stalli corrispondenti alla media di 1 stallo ogni 20 posti auto.

Tab. 12 - Dotazione - fabbisogno di stalli riservati lungo strada localizzati lungo gli itinerari pedonali

Itinerari pedonali		Dotazione stalli riservati - n°			L = m	SR/m
n.	Descrizione	Esistenti	Mancanti	Totale		
1	Via Sirtori - S. Giacomo - Buttafava - Foscolo	7	9	16	3.939	246
2	Via S. Biagio - Dante - Alfieri - Petrarca	5	5	10	4.157	416
3	Via Roma - De Gasperi/Somaglia	9	8	17	4.968	292
4	Via S. Gaetano - Volta	8	3	11	2.485	226
5	Via Montereio - Garibaldi/Manzoni -	22	4	26	3.754	144
6	Via Don Gnocchi - Greppi - Mameli/Lavoro	4	3	7	2.803	400
Totale		55	32	87	22.106	254

Rispetto all'attuale offerta di stalli riservati (n. 55), rapportata alla lunghezza dei tracciati (22.106 m), la distanza media tra stalli riservati risulta di circa 400 metri.

**Gruppo C.
Edifici di interesse pubblico
- proprietà non comunale -**

5.4.3 - Gruppo C. - Edifici di interesse pubblico - proprietà non comunale -

Sono edifici o singole unità immobiliari private o di enti, destinate a attività e funzioni di interesse pubblico e aperti al pubblico (gruppo C., par. 5.1), di tipo amministrativo, culturale, economico, religioso, sanitario, ecc.

Per tali edifici/strutture, la rilevazione di verifica e accertamento della rispondenza normativa è relativa all'accessibilità esterna e di eventuali attrezzature di utilità poste all'esterno della struttura.

Al fine della diretta correlazione tra gli strumenti di pianificazione e programmazione comunale, la restituzione delle informazioni rilevata per il Piano utilizza gli stessi codici del vigente Piano dei Servizi, che costituisce lo strumento comunale di riferimento per i servizi pubblici, di interesse pubblico e generale.

Per la verifica dell'accessibilità di ogni edificio pubblico si sono rilevate le seguenti condizioni base:

- Dotazione di stallo di sosta riservato nelle adiacenze del percorso pedonale di avvicinamento.
- Caratteristiche dimensionali dell'ingresso principale e altri ingressi (altezza soglia, larghezza porta), condizionamenti alla visitabilità (altezza campanello, simbologia, eventuale citofono, accesso ad attrezzature di servizio, ecc.);

Le schede di cui all'Allegato 1 - Gruppo C., sintetizzano le informazioni rilevate per tipologia di servizi e identificate dal relativo n. di codice.

a) Edifici per funzioni pubbliche e religiose

Per i luoghi per il culto, l'articolo 5.4 del D.M. LL.PP. 14 giugno 1989, n. 236, specifica che "I luoghi per il culto devono avere almeno una zona della sala per le funzioni religiose in piano, raggiungibile mediante un percorso continuo e raccordato con rampe."

A tale scopo si devono rispettare le prescrizioni ai punti 4.1, 4.2 4.3 atti a garantire il soddisfacimento di tale requisito specifico.

Per questi edifici si sono verificate le condizioni di accessibilità esterna: parcheggio, percorso esterno di avvicinamento, ingresso.

b) Edifici e uffici di interesse pubblico

Si tratta di edifici che ospitano o in cui si svolgono attività e funzioni di interesse pubblico e aperti al pubblico riferite al gruppo C., par. 2.1) elencate nella seguente tabella di sintesi.

Per tali funzioni si applicano le verifiche di cui al par. 2.3.

Tab. 13 - Elenco edifici pubblici di proprietà non comunale

Attività religiose - a) interesse comune			
Tipo attrezzatura	Localizzazione	Codice	n. PS
- Chiesa di S. Giorgio	Via G. Parini	06.1.1	6
- Chiesa di S. Rocco	Via Castelbarco	06.1.2	--
- Chiesa di S. Giustina	Via del Castello	06.1.3	--
- Chiesa di S. Margherita	Via G. Parini	06.1.4	--
- Chiesa di S. Biagio	Via Buttafava	06.1.5	16
- Chiesa di S. Anna	Via Dante Alighieri	06.1.6	28
- Chiesa di S. Carlo	Via Dante Alighieri	06.1.7	22
- Chiesa di S. Gaetano	Via S. Gaetano	06.1.8	25
- Chiesa di S. Mauro	Via don Consonni	06.1.9	30
- Chiesa della corte	Via A. De Gasperi	06.1.10	31
- Chiesa S. Elisabetta	Via E. Vismara	06.1.11	13

Attività religiose - b) istruzione di base			
Tipo attrezzatura	Localizzazione	Codice	n. PS
- Scuola infanzia don Giovenzana	Via don Giovenzana	06.2.1	1
- Scuola infanzia Marzorati	Via Corte Caspani	06.2.2	4
- Scuola infanzia S. Giuseppe	Via della Somaglia	06.2.3	2
- Scuola infanzia S.S. Angeli	Via S. Gaetano	06.2.4	6

Attività religiose - c) cultura, sport e tempo libero			
Tipo attrezzatura	Localizzazione	Codice	n. PS
Auditorium	Via G. Parini	06.3.1	5

Oratorio S. Giorgio	Via S. Giorgio	06.3.2	7
Oratorio San Luigi	Via Villa	06.3.3	16
Oratorio don Bosco	Via Dante	06.3.4	34
Oratorio Rogoredo	Via S. Gaetano	06.3.5	25
Oratorio San Mauro	Via don A. Consonni	06.3.6	30

5.4.4 - Gruppo D. - Spazi urbani e percorsi pedonali

Al *gruppo D.*, appartengono gli spazi aperti di cui al par. 2, articolati nelle diverse funzioni di servizio pubblico, quali:

- Percorsi pedonali
- Spazi urbani pedonali
- Attraversamenti pedonali

Gli "spazi urbani pedonali" aperti al pubblico, sono fruibili esclusivamente dai pedoni, salvo i casi di zone pedonali o a traffico limitato nella quali sono ammessi, a determinate condizioni, anche i veicoli a motore.

L'art. 4 del DPR. 503/1996 "Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici", specifica che "I progetti relativi agli spazi pubblici e alle opere di urbanizzazione a prevalente fruizione pedonale devono prevedere almeno un percorso accessibile in grado di consentire con l'utilizzo di impianti di sollevamento ove necessario, l'uso dei servizi, le relazioni sociali e la fruizione ambientale anche delle persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale."

Per tali percorsi si applicano le norme contenute ai punti 4.2.1, 4.2.2, 8.2.1, 8.2.2 del DM. LL.PP. 236/1989 e, per quanto riguarda le caratteristiche degli eventuali impianti di sollevamento, le norme contenute ai punti 4.1.12, 4.1.13 e 8.1.12, 8.1.13 dello stesso DM, con le successive prescrizioni emanate dall'ISPELS e dall'UNI in conformità alla normativa comunitaria.

Gli attraversamenti semaforici, sono trattati dal comma 9, dell'articolo 24, della legge 104/1992, che in riferimento all'accessibilità degli spazi urbani, richiede anche la realizzazione di "semafori acustici per non vedenti e la rimozione della segnaletica installata in modo da ostacolare la circolazione delle persone handicappate".

a) Percorsi pedonali

Con riferimento agli itinerari di cui al par. 5.3 (numerati da 1 a 6 e identificati da un colore - vds Allegato 2), le caratteristiche dei tracciati di cui alla tab. 10 e le relative attrezzature, sono state oggetto di rilevazione speditiva.

La matrice utilizzata per la rilevazione diretta è riferita alle seguenti componenti e relative condizioni e anomalie:

Componenti

- Marciapiedi
- Rampe - scivoli
- Attraversamenti pedonali - semaforizzati e non
- Attraversamenti pedonali rialzati
- Fermate del trasporto pubblico
- Fermate del trasporto scolastico
- Ostacoli - ostruzioni
- Posti auto riservati

Condizioni e anomalie

- a) Dislivello tra marciapiede/pedonale e strada
- b) Pendenza tra piani diversi > limite
- c) Segnaletica percorso pedonale
- d) Segnaletica attraversamento pedonale
- e) Pavimentazione sconnessa
- f) Pavimentazione mancante
- g) Segnaletica pedonale non ortogonale
- h) Ostacoli nella sezione del percorso
- i) Larghezza percorso/banchina < 0,90 metri
- j) Mancanza avvisatori acustici attraversamenti pedonali
- k) Mancanza guide di orientamento attraversamenti pedonali
- l) Mancanza illuminazione dedicata attraversamenti pedonali

Gli itinerari interessati dall'indagine (da 1 a 6) sviluppano complessivamente circa 22.106 m di lunghezza (misurazione cartografica su base DBT), dei quali circa 2'560,00 m sono pertinenti a rami complementari o di accesso a servizi pubblici. La lunghezza di ogni itinerario e tratta, comprensiva dei rami complementari, è sintetizzata nelle tabelle 14 e 14.1.

Tab. 14 - Estensione degli itinerari

Itinerario - lunghezza		Metri
1	Via Sirtori - S. Giacomo - Buttafava - Foscolo	3.939
2	Via S. Biagio - Dante - Alfieri - Petrarca	4.157
3	Via Roma - De Gasperi/Somaglia	4.968
4	Via S. Gaetano - Volta	2.485
5	Via Montereio - Garibaldi/Manzoni - Misericordia	3.754
6	Via Don Gnocchi - Greppi - Mameli/Lavoro	2.803
Totale		22.106

Tab. 14.1 - Estensione degli itinerari per tratta

Itinerario - Tratte		Lunghezza - metri	
1	Via Sirtori - S. Giacomo - Buttafava - Foscolo	3.939	
	1.1 - Sirtori - Garibaldi/Misericordia		671
	1.2 - Bixio (connessione)		286
	1.3 - Cavour - S. Giacomo/Crotta		980
	1.4 - Buttafava - Foscolo/don Brambilla		1131
	1.5 - Foscolo/don Brambilla - Volta		871
2	Via S. Biagio - Dante - Alfieri - Petrarca	4.157	
	2.1 - S. Biagio - Don Brambilla (connessione) - Volta		1667
	2.2 - Dante - Resistenza		1162
	2.3 - Resistenza - Alfieri (connessione)		731
	2.4 - Petrarca		597
3	Via Roma - De Gasperi/Somaglia	4.968	
	3.1 - Roma - Crotta (connessione)		964
	3.2 - Roma/Crotta - S. Pietro		1009
	3.3 - Roma/S. Pietro - S. Gaetano		753
	3.4 - De Gasperi - Somaglia (connessione)		2242
4	Via S. Gaetano - Volta	2.485	
	4.1 - S. Gaetano ovest - Poscosa		1056
	4.2 - S. Gaetano/Poscosa - Foscolo		776
	4.3 - Volta		653
5	Via Montereio - Garibaldi/Manzoni - Misericordia	3.754	
	5.1 - Montereio - Parini		987
	5.2 - Parini - Casati		577
	5.3 - Manzoni - Verdi - Mascagni - Leone XIII		891
	5.4 - Garibaldi - Misericordia - Sirtori (connessione)		966
	5.5 - Giovenzana (connessione)		333
6	Via Don Gnocchi - Greppi - Mameli/Lavoro	2.803	
	6.1 - Don Gnocchi - rotatoria S. Giuseppe		669
	6.2 - Greppi - Castelbarco - Mameli - del Lavoro		1.259
	6.3 - Don Rossi - Casati - S. Giuseppe		875
Totale		22.106	22.106

Le tratte degli itinerari che possono essere considerate di interesse generale per la presenza di attività commerciali, esercizi pubblici, servizi e attività di interesse pubblico (vds. Allegato 1 - Gruppo D. e Allegato 2 - Cartografia), sono le seguenti:

✓ **Itinerario 1 - rosso - Capoluogo - Galgiana - Rogaredo**

- 1.1 - Sirtori - Garibaldi/Misericordia
- 1.2 - Bixio
- 1.3 - Cavour - S. Giacomo/Crotta
- 1.4 - Buttafava - Foscolo/don Brambilla
- 1.5 - Foscolo/don Brambilla - Volta

- ✓ **Itinerario 2 - azzurro - Galgiana - C.na De Bracchi - Valaperta**
 - 2.1 - S. Biagio - Volta
 - 2.2 - Dante - Resistenza
 - 2.3 - Resistenza - Alfieri
 - 2.4 - Petrarca
- ✓ **Itinerario 3 - blu - Capoluogo - Rimoldo - Campofioreno**
 - 3.1 - Roma - Crotta
 - 3.2 - Roma/Crotta - S. Pietro
 - 3.3 - Roma/S. Pietro - S. Gaetano
 - 3.4 - De Gasperi - Somaglia
- ✓ **Itinerario 4 - viola - Rimoldo - Rogoredo - C.na de Bracchi**
 - 4.1 - S. Gaetano ovest - Poscosa
 - 4.2 - S. Gaetano/Poscosa - Foscolo
 - 4.3 - Volta
- ✓ **Itinerario 5 - arancione - Capoluogo centro**
 - 5.1 - Monteregio - Parini
 - 5.2 - Parini - Casati
 - 5.3 - Manzoni - Verdi - Mascagni - Leone XIII
 - 5.4 - Garibaldi - Misericordia
- ✓ **Itinerario 6 - verde - Capoluogo centro**
 - 6.1 - Don Gnocchi - rotatoria S. Giuseppe
 - 6.2 - Greppi - Castelbarco - Mameli - del Lavoro
 - 6.3 - Don Rossi - Casati - S. Giuseppe

▪ **Percorsi pedonali**

La rete degli itinerari dedicati all'utenza "debole" - qui intesa come pedonale - in Casatenovo è in realtà di tipo misto data la qualificazione di piste ciclo-pedonali attribuita ad estese tratte della rete comunale.

Dalla rilevazione è emersa la mancanza di marciapiedi o la delimitazione, segnalazione, pavimentazione di percorsi - banchine, la cui estensione e incidenza è sintetizzata in tabella 15.

Tab. 15 - Lunghezza tratte di marciapiedi mancanti

N. Itinerario - Tracciato - Lunghezza		Tratta mancante		
		L = m	L = m	% L
1	Via Sirtori - S. Giacomo - Buttafava - Foscolo	3939	913	23
2	Via S. Biagio - Dante - Alfieri - Petrarca	4157	298	7
3	Via Roma - De Gasperi/Somaglia	4968	536	11
4	Via S. Gaetano - Volta	2485	370	15
5	Via Monteregio - Garibaldi/Manzoni	3754	127	3
6	Via Don Gnocchi - Greppi - Mameli/Lavoro	2.803	886	32
Totale		22.106	3.130	14

E' opportuno dare una chiave di lettura dei dati esposti in tabella 15.

In particolare, la significativa estensione delle tratte caratterizzate dalla mancanza o inadeguatezza di marciapiedi e percorsi pedonali, localizzate in tab. 16 interesse le aree esterne della rete e di connessione tra le diverse località.

Tab. 16 - Localizzazione delle tratte di marciapiedi mancanti

N. Itinerario - Tracciato	Localizzazione tratta mancante	Lunghezza (m)	
1	Via Sirtori - S. Giacomo - S. Biagio-Foscolo	Via Sirtori lato nord-est	83
		Via Sirtori lato nord-ovest	75
		Via Sirtori lato est (da Officine Meccaniche Dante-Villa a Via Misericordia)	126
		Via Sirtori lato ovest (da Officine Meccaniche Dante-Villa a Via Misericordia)	128
		Via S. Giacomo (Da incrocio Via Roma a Via Prealpi)	147
		Via Foscolo (Da civ. 37 a civ. 34)	171

		Via Foscolo (Da civ. 34 a Via Volta)	58
		Via Nino Bixio lato ovest	125
Totale lunghezza tratte mancanti			913
2	Via S. Biagio - Dante - Alfieri - Petrarca	Via Dante Alighieri	85
		Via S. Biagio lato nord (Da incrocio Galgiana a parcheggio civ. 19)	213
Totale lunghezza tratte mancanti			298
3	Via Roma - De Gasperi - Somaglia	Via Roma (da civ. 69 a civ. 86)	251
		Via Roma (Da incrocio Via Belvedere a civ. 110)	120
		Via De Gasperi (da civ. 8 a Pupa)	165
Totale lunghezza tratte mancanti			536
4	Via S. Gaetano - Volta	Via S. Gaetano (Da incrocio Via De Gasperi a civ. 37)	370
Totale lunghezza tratte mancanti			370
5	Via Montereio-Parini-Garibaldi/Misericordia-	Via Leone XIII (da incrocio Via Misericordia a Via Mascagni)	127
Totale lunghezza tratte mancanti			127
6	Via Don Gnocchi - Greppi - Mameli - Lavoro -Rossi	Via Don Gnocchi - lato sud (Da confine a incrocio Via E. Fermi)	336
		Via Greppi lato est (Da Via Casati a Via Chioso)	406
		Via Mameli lato sud (Da Via Castelbarco a Via del Lavoro)	94
		Via Mameli lato nord (Da Via del Lavoro a Via Don Rossi)	50
Totale lunghezza tratte mancanti			886

Pertanto, la condizione risultante dai dati di Tab. 16 potrebbe evolvere nella prospettiva riportata in Tabella 16.1 che seleziona le tratte escludendo dal conteggio quelle riferite a:

- Tratte coincidenti con edifici/infrastrutture dei gruppi A., B., C.
- Tratte coincidenti con ambiti di trasformazione urbanistica
- Tratte sostituibili da attraversamenti pedonali su viabilità locale.

Tab. 16.1 - Tratte selezionate di marciapiedi mancanti

N. Itinerario - Tracciato - Lunghezza		Itinerario - Tratta mancante		
		L = m	L = m	% L
1	Via Sirtori - S. Giacomo - Buttafava - Foscolo	3.939	913	23
2	Via S. Biagio - Dante - Alfieri - Petrarca	4.157	--	--
3	Via Roma - De Gasperi/Somaglia	4.968	536	11
4	Via S. Gaetano - Volta	2.485	--	--
5	Via Montereio - Garibaldi/Manzoni - Misericordia	3.754	--	--
6	Via Don Gnocchi - Greppi - Mameli/Lavoro	2.803	742	26
Totale		22.106	2.191	10

Al fine di definire l'incidenza delle carenze delineate sul complesso della rete si sono definite tre soglie, i cui limiti, inferiore e superiore, corrispondono, rispettivamente, alla minore incidenza per itinerario e all'incidenza superiore alla media generale degli itinerari.

Le soglie di incidenza sono stabilite come segue:

0 - minore incidenza, corrispondente alla % per itinerario < 10%

1 - media incidenza, compresa tra l'10% e il 20%

2 - maggiore incidenza, superiore alla media % sul totale > 20%

La tabella 16.2 sintetizza per ogni itinerario la soglia di incidenza applicata alle risultanze di tab. 15.

Tab. 16.2 - Soglie di incidenza marciapiedi mancanti

Itinerario - marciapiedi		%	Soglia
1	Via Sirtori - S. Giacomo - S. Biagio-Foscolo	23	2
2	Via S. Biagio - Dante - Alfieri - Petrarca	7	0
3	Via Roma - De Gasperi/Somaglia	11	1
4	Via S. Gaetano - Volta	15	1
5	Via Montereio - Garibaldi/Manzoni -	3	0
6	Via Don Gnocchi - Greppi - Mameli/Lavoro	32	2

▪ **Sosta veicolare - stalli riservati**

Lungo gli itinerari analizzati, la dotazione di stalli riservati a utenti disabili, localizzati lungo strada e in aree attrezzate a parcheggio in sede propria, è sintetizzata nella tabella 12 - stato di fatto e fabbisogno.

Dalla condizione sintetizzata nella tabella 12 si evidenzia che per gli itinerari 2, 3 e 6 l'offerta di stalli di sosta veicolare, rapportata alla lunghezza dei tracciati, alle funzioni prevalenti insediate, la distanza media risulta di circa 400 metri con la percorrenza pedonale media di avvicinamento di circa 200 metri, distanza che a seguito dell'integrazione di stalli si ridurrebbe a circa 125 metri.

Tab. 17 - Dotazione attuale stalli riservati per itinerario pedonale

Itinerari pedonali		Dotazione stalli/itinerario		
n.	Descrizione	N° SR	L/m	SR/m
1	Via Sirtori - S. Giacomo - Buttafava - Foscolo	7	3.939	562
2	Via S. Biagio - Dante - Alfieri - Petrarca	5	4.157	831
3	Via Roma - De Gasperi/Somaglia	9	4.968	552
4	Via S. Gaetano - Volta	8	2.485	310
5	Via Montereio - Garibaldi/Manzoni -	22	3.754	170
6	Via Don Gnocchi - Greppi - Mameli/Lavoro	4	2.803	700
Totale		55	22.106	401

Al fine di definire l'incidenza delle carenze delineate sul complesso della rete si sono definite tre soglie, i cui limiti, inferiore e superiore, corrispondono, rispettivamente, alla minore incidenza rispetto alla media degli itinerari 4 e 5 (207 metri) e all'incidenza superiore alla media generale degli itinerari da 1 a 6.

Le soglie di incidenza sono le seguenti:

- 0 - minore incidenza < 207 metri
- 1 - media incidenza, compresa tra 207 metri e 401 metri
- 2 - maggiore incidenza > 401 metri

La tabella 17.1 sintetizza per ogni itinerario la soglia di incidenza applicata alle risultanze di tab. 17.

Tab. 17.1 - Soglie di incidenza dotazione stalli riservati per itinerario

Itinerari pedonali		Dotazione stalli/itinerario		
n.	Descrizione	N° SR	Metri/SR	Soglia
1	Via Sirtori - S. Giacomo - Buttafava - Foscolo	7	562	2
2	Via S. Biagio - Dante - Alfieri - Petrarca	5	831	2
3	Via Roma - De Gasperi/Somaglia	9	552	2
4	Via S. Gaetano - Volta	8	310	1
5	Via Montereio - Garibaldi/Manzoni -	22	170	0
6	Via Don Gnocchi - Greppi - Mameli/Lavoro	4	700	2

Tuttavia, rispetto al dato medio generale, per gli itinerari 1, 2, 3 e 6 si devono puntualmente considerare alcune specifiche condizioni delle tratte (vds Tab. 11), che per posizione, caratteristiche insediative e funzionali - prevalentemente residenziali - possono non concorrere alla verifica a livello comunale.

Tab. 17.2 - Dotazione stalli riservati per itinerario pedonale - tratte escluse

✓ **Itinerario 1 - rosso - Capoluogo - Galgiana - Rogoredo**

Tratta itinerario	L = m. Dest. §	N° p. auto /SR**
1.2 - Cavour - S. Giacomo/Crotta - Comparto 13		
- Via S. Giacomo - Parcheggi lungo strada mancanti. Stallo riservato mancante. Stallo riservato lungo strada in via Roma.	572 C, R	0/0

✓ **Itinerario 2 - azzurro - Galgiana - C.na De Bracchi - Valaperta**

2.2 - Dante - Resistenza - Comparto 42-43		
- Via Dante - da scuola I° a via ai Ronchi: Parcheggio lungo strada, stalli non segnalati. Stalli riservati non segnalati.	407 R	4/0
2.3 - Resistenza - Alfieri - Comparto 46		
- Via Alfieri - cimitero: Parcheggio in sede propria, stalli non segnalati. Stalli riservati non segnalati.	531 S	7/1

✓ **Itinerario 3 - blu - Capoluogo - Rimoldo - Campofioreno**

3.3 - Roma - S. Pietro - Comparto 17		
- Via Roma - da Modromeno a S. Francesco: Parcheggio lungo strada mancante. Stalli riservati mancanti.	428 R, P	0/0
3.4 - Roma - S. Pietro/S. Gaetano - Comparto 21		
- Via Roma - da S. Pietro a Boschetto: Parcheggio lungo strada mancante. Stalli riservati mancanti.	305 A, R, C, P, S	0/0
3.5 - De Gasperi - Somaglia - Comparto 29		
- Via De Gasperi - da S. Gaetano a S. Anna: Parcheggio lungo strada mancante. Stalli riservati mancanti	377 C, P, R	0/0
3.6 - De Gasperi - limite comunale - Comparto 30		
- Via De Gasperi - da Puecher a Don Bosco: Parcheggi lungo strada, stalli non segnalati. Stalli riservati non segnalati.	320 R	29/0

✓ **Itinerario 5 - arancione - Capoluogo centro - Via Montereio - Misericordia**

5.4 - Misericordia - Garibaldi - Comparto 9		
- Via Misericordia - da Leone XIII a confine comunale: Parcheggi lungo strada mancanti. Stalli riservati mancanti	486 R, P	0/0

✓ **Itinerario 6 - verde - Capoluogo centro - Via Don Gnocchi - P.zza Mazzini**

6.1 - Don Gnocchi - rotatoria Casati - Comparto 2		
- Via Don Gnocchi - da confine comunale a Fermi: Parcheggi lungo strada mancanti. Stalli riservati in sede propria (04.1.1.1).	443 R	0/0

La lunghezza complessiva delle tratte non computabili assomma a 3.869 metri. Ne consegue che la distanza media tra gli stalli riservati all'utenza disabile risulta di 331 metri, quindi con percorrenze pedonali medie tra 165 metri.

▪ **Anomalie rilevate**

Per i sei itinerari pedonali, le anomalie elencate al par. 5.4.4 sono state rilevate nelle posizioni descritte nell'Allegato 1 - Gruppo D. e localizzate sul SIT del Piano e sulla cartografia di cui all'Allegato 2.

Nel complesso, le anomalie rilevate sono riferite alle quantità riportate nella tabella 18, di sintesi e quantificate nell'Allegato B. del *quadro progettuale*.

Tab. 18 - Sintesi anomalie rilevate per tipologia

Descrizione caratteristiche	Attrezzature	Segnaletica
a) Dislivello tra marciapiede e strada	29	--
b) Pendenza tra piani diversi > limite	19	--
c) Segnaletica percorso pedonale	--	33/30
d) Segnaletica attraversamento pedonale	--	63
e) Pavimentazione sconnessa	30/50	--
f) Pavimentazione mancante	26/50	--
g) Segnaletica pedonale non ortogonale	--	4
h) Ostacoli nella sezione del percorso	33	--
i) Larghezza percorso/banchina < 0,90 m	35/50	--
Attraversamenti pedonali	Attrezzature	Segnaletica
j) Mancanza avvisatori acustici pedonali	6	--
k) Mancanza guide orientamento pedonali	--	21/2
l) Mancanza impianto illuminazione	37 *2	--

Nota: La tabella riporta il numero delle anomalie.

Dopo la / ... è indicata la superficie o lunghezza.

Dopo la * ... è indicato il moltiplicatore.

La tabella 19, per ogni itinerario, sintetizza le risultanze della rilevazione per numero di situazioni costituenti impedimento/limitazione all'accessibilità di spazi e percorsi elencati in tab. 18 (scivoli, linee guida, segnaletica o/v).

Tab. 19 - Sintesi delle anomalie rilevate per itinerario

Itinerario	Attrezzature	Segnaletica	Totale
1 Via Sirtori - S. Giacomo - S. Biagio -	36	31	67
2 Via S. Biagio - Dante - Alfieri - Petrarca	23	11	34
3 Via Roma - De Gasperi/Somaglia	35	18	53
4 Via S. Gaetano - Volta	24	14	38
5 Via Montereio - Garibaldi/Manzoni	14	15	29
6 Via Don Gnocchi - Greppi - Mameli/Lavoro	34	11	45

La tabella 19.1 evidenzia l'incidenza lineare di itinerario delle anomalie rilevate.

Tab. 19.1 - Incidenza delle anomalie per unità di lunghezza degli itinerari

Itinerario	Lunghezza Metri	Carenze n.	Incidenza
			Metri/unità
1 Via Sirtori - S. Giacomo - S. Biagio -	3.939	67	59
2 Via S. Biagio - Dante - Alfieri - Petrarca	4.157	34	122
3 Via Roma - De Gasperi/Somaglia	4.968	53	94
4 Via S. Gaetano - Volta	2.485	38	65
5 Via Montereio - Garibaldi/Manzoni	3.754	29	129
6 Via Don Gnocchi - Greppi - Mameli/Lavoro	2.803	45	62

Al fine di valutare l'incidenza per tratta delle carenze rilevate, si sono assunti il dato medio generale di 80 metri per anomalia e il dato medio di 60 metri relativo alle tratte con carenze inferiori alla media generale.

Su tale base si sono stabiliti i seguenti indicatori delle soglie di incidenza:

0 - *incidenza bassa* - maggiore di 80 metri per unità.

1 - *incidenza media* - compresa tra 80 e 60 metri per unità.

2 - *incidenza alta* - minore di 60 metri per unità.

Tab. 19.2 - Soglie di incidenza delle anomalie degli itinerari

Itinerario	Carenze n.	Incidenza Metri/unità	Soglie
			Metri
1 Via Sirtori - S. Giacomo - S. Biagio -	67	59	2
2 Via S. Biagio - Dante - Alfieri - Petrarca	34	122	0
3 Via Roma - De Gasperi/Somaglia	53	94	0
4 Via S. Gaetano - Volta	38	65	1
5 Via Montereio - Garibaldi/Manzoni	29	129	0
6 Via Don Gnocchi - Greppi - Mameli/Lavoro	45	62	1

Dalla tabella 19.2, si evidenzia che il 50% degli itinerari sono entro la soglia di criticità 0; unica eccezione l'itinerario 1 con soglia di criticità 2.

5.5 - Vincoli di tutela ai sensi del DPR 42/04

Per le finalità del *Piano*, agli atti del PGT risultano assoggettati a disposizioni di tutela ai sensi del DPR. 42/04 i seguenti immobili, di proprietà comunale e non, di uso e interesse pubblico:

Riferimento vincoli MBAC				Riferimenti PEBA - Piano dei Servizi		
ID Bene	Denominazione	Data	Rif. Decreto	Localizzazione	Codice	n. PS
136997	Chiesa di S. Margherita	1955	L. 1089/1939	Via Parini	06.1.4	---
136997	Chiesa di S. Margherita	1913	L. 364/1909	Via Parini	06.1.4	---
240714	Palazzo Casati poi Facchi	1989	L. 1089/1939	Via Castelbarco	02.3.3	12 - 18
263335	Villa e parco D'Adda Mariani	1981	L. 1089/1939	Via Buttafava	02.3.1-02.3.2	15

Per tali immobili, gli eventuali interventi in materia di eliminazione delle barriere architettoniche dovranno essere conformi alle "Linee guida per l'eliminazione delle barriere architettoniche" emanate dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali (MIBAC).

6. - Soglie di criticità

Le *barriere architettoniche* rilevate, saranno valutate nel *quadro progettuale* con riferimento a tre categorie della disabilità:

- *Motoria*, le persone costrette su sedia a ruota.
- *Sensoriale*, le persone che utilizzano il bastone lungo secondo i dettami delle scuole di mobilità per non vedenti e/o per una parziale o completa mancanza di capacità di udito.
- *Cognitiva*, le persone con una limitazione o un impedimento all'apprendimento o alla comprensione del linguaggio scritto o orale, come declinato al par. 2.2 lett. c),

La sintesi del *quadro conoscitivo* è rappresentata dall'assegnazione di tre soglie di criticità ai quattro gruppi - A., B., C., D. - di strutture, derivate dalle seguenti condizioni:

- Diffusione numerica di una specifica categoria di problematicità - barriera architettonica.
- Incidenza di una specifica categoria di problematicità in ogni gruppo di infrastrutture.

Le soglie di criticità assunte per i gruppi A., B., C., sono così articolate:

- **Soglia 0** - è assegnata alle categorie di problematicità meno ricorrenti, o rilevate in un numero limitato di ambienti o strutture o parti di essi.
Individua le situazioni di non criticità o di criticità limitata, anche in relazione alla scarsa o occasionale frequentazione pubblica.
- **Soglia 1** - è riferita alle categorie di problematicità numericamente più ricorrenti rispetto alla *soglia 0*, ma non diffuse e limitata agli edifici specificamente considerati.
E' una soglia di criticità singolarmente significativa, da valutare attentamente nel *quadro progettuale* al fine di prevedere interventi puntuali di eliminazione degli ostacoli rilevati.
- **Soglia 2**, è assegnata alle categorie di problematicità significativamente diffuse e fisicamente rilevanti cui fanno capo ostacoli fisici e percettivi diffusi per numero e per numero di infrastrutture interessate aventi la stessa destinazione, cui consegue la priorità di intervento.

Per gli itinerari pedonali (gruppo D.), corrispondono alla sintesi delle incidenze/soglie definite da:




- Tabella 16.2 - incidenza tratti di marciapiedi/percorsi mancanti.
- Tabella 17.1 - incidenza dotazione di stalli riservati.
- Tabella 19.2 - incidenza anomalie di itinerario.

La condizione di criticità viene rappresentata in modo sintetico, scontando alcune semplificazioni dei dati rilevati (dimensioni, caratteristiche morfologiche, tipologiche, ecc.) e rappresentati nella cartografia di cui all'Allegato 2 e nel SIT del *PEBA*, demandando al *quadro progettuale* la definizione delle linee di




intervento per una progressiva e mirata organizzazione degli interventi di eliminazione delle barriere architettoniche.

Le tabelle 20 e 20.1 definiscono le soglie di criticità per i gruppi A., B., C., D., con le precisazioni sopra riportate, rappresentate in modo sintetico dai tre colori semaforici, così intese:

Tab. 20 - Definizione delle soglie di criticità Gruppi A., B., C.

▪	Soglia 0 - Non criticità o criticità limitata (non oltre una categoria, tre con 5, 6)	
▪	Soglia 1 - Criticità localizzate e non diffuse (due categorie, quattro con 5 e 6)	
▪	Soglia 2 - Criticità diffuse per numero e infrastrutture (oltre quattro categorie)	

Tab. 20.1 - Definizione delle soglie di criticità Gruppi A., B., C.

▪	Soglia 0 - Non criticità o criticità limitata (due incidenze di livello 0)	
▪	Soglia 1 - Criticità localizzate e non diffuse (due incidenze di livello 1)	
▪	Soglia 2 - Criticità diffuse per numero e infrastrutture (due incidenze di livello 2)	

6.1 - Assegnazione soglie di criticità




















Per i quattro gruppi di *infrastrutture* analizzati le specifiche condizioni di incidenza e diffusione delle categorie di problematicità sono rappresentate dalla seguente simbologia:

X = Non adeguato

-- = Non pertinente

Le tabelle seguenti (da 21 a 24), per ogni gruppo di infrastrutture e categoria di problematicità assegnano le relative soglie di criticità:

Tab. 21 - Gruppo A. - Edifici - Strutture di proprietà comunale

Servizi amministrativi		Categorie di problematicità						Soglia Criticità	
Tipo attrezzatura	Codice	1.	2.	3.	4.	5.	6.		
- Municipio	01.1.1	X	X	--	--	X	X	1	
Servizi pubblica sicurezza		Categorie di problematicità						Soglia Criticità	
Tipo attrezzatura	Codice	1.	2.	3.	4.	5.	6.		
- Caserma Carabinieri	01.2.1	X	--	--	X	X	X	1	
- Polizia Locale	01.2.2	X	X	--	--	X	X	1	
Servizi generali		Categorie di problematicità						Soglia Criticità	
Tipo attrezzatura	Codice	1.	2.	3.	4.	5.	6.		
- Cimitero capoluogo	01.3.1	X	X	X	X	X	X	2	
- Cimitero Galgiana	01.3.2	X	X	X	X	X	X	2	
- Cimitero Valaperta	01.5.3	X	X	X	X	X	X	2	
- Cimitero Rogoredo	01.3.4	X	X	X	X	X	X	2	
- Cimitero Campofioreno	01.3.5	X	X	X	X	X	X	2	
Istruzione		Categorie di problematicità						Soglia Criticità	
Tipo attrezzatura	Codice	1.	2.	3.	4.	5.	6.		
- Scuola primaria capoluogo	02.1.1	--	X	--	--	X	X	0	
- Complesso I° G. Agnesi	02.1.2	X	X	--	--	X	X	1	
- Complesso II° G. Agnesi	02.1.3	X	--	--	--	X	X	0	
- Scuola I° C.na Grassi	02.1.4	X	--	X	--	X	X	1	
- Scuola I° C.na De Bracchi	02.1.5	X	X	X	--	X	X	2	
- Scuola infanzia Valaperta	02.1.6	X	--	--	X	X	X	1	
- Istituto G. Fumagalli - Via Garibaldi	02.1.7	--	X	X	--	X	X	1	
Socio - assistenziali e sanitari		Categorie di problematicità						Soglia Criticità	
Tipo attrezzatura	Codice	1.	2.	3.	4.	5.	6.		
- Ambulatori medici - capoluogo	02.2.1	X	X	--	--	X	X	1	
- Ambulatori medici - Rogoredo	02.2.2	X	X	--	--	X	X	1	
- Ambulatori medici - Campofioreno	02.2.3	--	X	--	--	X	X	0	
- Centro anziani - LILT	02.2.4	--	X	--	--	X	X	0	

- Centro diurno	02.2.5	--	X	--	--	X	X	0	
- Asilo nido	02.2.6	X	X	X	--	X	X	2	
- Comunità alloggio	02.2.7	X	X	X	--	X	X	2	
Cultura, sport e tempo libero		Categorie di problematicità						Soglia Criticità	
Tipo attrezzatura	Codice	1.	2.	3.	4.	5.	6.		
- Auditorium - Villa Mariani	02.3.1	X	X	--	--	X	X	1	
- Scuola musica - ala nord Villa Mariani	02.3.2	X	--	--	--	X	X	0	
- Scuola musica - ala sud Villa Mariani	02.3.2	X	X	X	X	X	X	2	
- Biblioteca - Villa Facchi	02.3.3	X	--	--	X	X	X	1	
- Sala civica - Villa Facchi *	02.3.4								
- Sala civica - C.na Levada	02.3.5	X	X	--	--	X	X	1	
- Sala civica - C.na De Bracchi	02.3.6	X	--	--	--	X	X	0	
- Sala civica - Campofioreno	02.3.7	--	X	X	--	X	X	1	
- Centro sportivo - Rogoredo - palestra	02.4.1	--	X	X	X	X	X	2	
- Centro sportivo - Rogoredo - basket	02.4.1	--	--	--	--	X	X	0	
- Centro sportivo - Rogoredo - tennis	02.4.1	--	X	--	--	X	X	0	
- Campo di calcio - capoluogo	02.4.2	X	X	--	X	X	X	2	
- Area fiera - Rogoredo	02.4.3	--	--	--	--	X	X	0	
Edilizia abitativa §		Categorie di problematicità						Soglia Criticità	
Tipo attrezzatura	Codice	1.	2.	3.	4.	5.	6.		
- Alloggi	02.5.1	--	--	--	--	X	X	0	
Igiene ambientale		Categorie di problematicità						Soglia Criticità	
Tipo attrezzatura	Codice	1.	2.	3.	4.	5.	6.		
- Area ecologica	02.6.1	X	--	--	--	X	--	0	

Note: * Edificio interessato da intervento di riqualificazione.

§ Edifici soggetti a interventi di adattabilità nel caso di necessità.

Le condizioni di criticità alla soglia 2 interessano undici strutture su trentaquattro, corrispondenti alle strutture più datate o che richiedono interventi progressivi di adeguamento o riorganizzazione.

I cimiteri presentano diffuse condizioni costituenti barriere architettoniche, derivanti dall'articolazione su diversi livelli dei campi, dalla dimensione e pavimentazione dei percorsi non idonee, da manufatti non raccordati ai piani di calpestio e dalla mancanza di collegamenti meccanici tra piani (es. loculi).

Tab. 22.1 - Gruppo B. - Spazi aperti pubblici - Parchi e giardini

B. Parchi e giardini		Categorie di problematicità						Soglia Criticità
Localizzazione	Codice	1.	2.	3.	4.	5.	6.	
- Giardino comunale Via Don Rossi	03.1.1	--	X	--	--	X	X	0
- Giardino comunale Via S. Margherita	03.1.2	X	X	--	--	X	X	1
- Parco Vivo Via Montereio	03.1.3	--	X	X	--	X	X	1
- Parco Villa Facchi	03.1.4	--	X	--	--	X	X	0
- Parco Villa Mariani	03.1.5	--	X	--	--	X	X	0
- Giardino comunale Via don Brambilla	03.1.6	X	--	--	--	X	X	0
- Giardino comunale Via don Consonni	03.1.7	--	--	--	--	X	X	0
- Giardino comunale Via dei Tigli	03.1.8	--	--	--	--	X	X	0
- Giardino comunale Via don L. Corti	03.1.9	--	X	--	--	X	X	0
- Giardino comunale Via Cavalcanti	03.1.10	--	X	--	--	X	X	0

La soglia 1 di criticità è riferita alla pavimentazione dei percorsi interni - ghiaietto o prato - conseguentemente non fruibili (percorribilità, sosta, ecc.).

Tab. 22.2 - Gruppo B. - Spazi aperti pubblici - Parcheggi in sede propria -

				Categorie di problematicità						Soglia Criticità	
				1.	2.	3.	4.	5.	6.		
Comparto		Codice area - localizzazione		Capoluogo							
1	Via Monterejio	04.1.1	Via Monterejio	--	X	X	--	X	--	1	
1	Via Monterejio	04.1.1.1	Via Buonarroti	X	--	--	--	X	--	0	
2	Via Don Gnocchi	04.1.3	Via don Gnocchi	X	--	--	--	X	--	1	
2	Via Don Gnocchi	04.1.3.1	Via Don Gnocchi	X	--	X	--	X	--	1	
3	Via Casati/S. Giuseppe	--	--	--	--	--	--	--	--	--	
4	Via Parini - Vismara	04.1.2	Via C. Cantù	--	X	--	--	X	--	0	
5	Via Parini - S. Giorgio	04.1.24	Via Casati	X	--	--	--	X	--	0	
6	Via Bixio	--	--	--	--	--	--	--	--	--	
7	Via Sirtori	04.1.5	Via Sirtori	X	--	X	--	X	--	1	
7	Via Sirtori	04.1.6	Via Sirtori - cimitero	X	--	--	--	X	--	0	
8	Via Garibaldi-Misericordia	04.1.4	Via Garibaldi	X	--	--	--	X	--	0	
8	Via Garibaldi-Misericordia	04.1.7	Via Misericordia	X	--	--	--	X	--	0	
8	Via Garibaldi-Misericordia	04.1.8	Via Misericordia	X	--	X	--	X	--	1	
8	Via Garibaldi-Misericordia	04.1.9	Via Misericordia	X	--	--	--	X	--	0	
8	Via Garibaldi-Misericordia	04.1.10	Via Misericordia est	X	--	--	--	X	--	0	
9	Via Misericordia-Foppa	04.1.11	Via Foppa	X	X	--	--	X	--	1	
10	Via Don Rossi (AT 18)	--	--	--	--	--	--	--	--	--	
11	Via Greppi-Castelbarco	04.1.16	Via Castelbarco	X	--	--	--	X	--	0	
12	Via Mameli (AT 18)	--	--	--	--	--	--	--	--	--	
13	Via Cavour	04.1.13	P.zza Repubblica	X	--	--	--	X	--	0	
13	Via Cavour	04.1.14	P.zza Repubblica	X	--	--	--	X	--	0	
13	Via Cavour	04.1.12	Via Mascagni	X	--	--	--	X	--	0	
14	Via Roma - S. Giacomo	04.1.15	Via Verdi	--	--	--	--	X	--	0	
14	Via Roma - S. Giacomo	04.1.19	Via del Lavoro	X	--	--	--	X	--	0	
14	Via Roma - S. Giacomo	04.1.18	Via Circonvallazione	X	--	--	--	X	--	0	
14	Via Roma - S. Giacomo	04.1.17	P.za del Lavoro	X	--	--	--	X	--	0	
15	Via Leone XIII	--	--	--	--	--	--	--	--	--	
16	Via Roma - Crotta	04.1.20	Via Crotta	X	--	--	--	X	--	0	
16	Via Roma - Crotta	04.1.21	Via Crotta	X	--	--	--	X	--	0	
17	Via Roma	--	--	--	--	--	--	--	--	--	
18	C.na Levada	04.1.22	Via C.na Levada	X	--	--	--	X	--	0	
19	Via Roma	--	--	--	--	--	--	--	--	--	
41	Via Buttafava	04.1.23	Via Buttafava	X	--	--	--	X	--	0	
Comparto		Codice area - localizzazione		Rimoldo							
21	Via Boschetto	--	--	--	--	--	--	--	--	--	
22	Via Roma ovest	--	--	--	--	--	--	--	--	--	
23	Via De Gasperi	--	--	--	--	--	--	--	--	--	
24	Via Lodosa	--	--	--	--	--	--	--	--	--	
Comparto		Codice area - localizzazione		Campofiorengo							
48	Via De Gasperi	04.1.70	Via del Cimitero	X	--	--	--	X	--	0	
29	Via della Somaglia	04.1.71	Via De Gasperi	X	--	--	--	X	--	0	
Comparto		Codice area - localizzazione		Rogoredo							
31	Via S. Gaetano - scuola	04.1.63	Scuola primaria	X	--	X	--	X	--	1	
32	c.s. - Via Cappelletta	--	--	--	--	--	--	--	--	--	
33	c.s. - Via Madonna	--	--	--	--	--	--	--	--	--	
33	Via S. Gaetano est	04.1.61	Via S. Gaetano est	X	--	--	--	X	--	0	
34	Via Foscolo	--	--	--	--	--	--	--	--	--	
35	Via Volta	04.1.60	Centro sportivo	X	--	--	--	X	--	0	
36	Via S. M. Arcangelo	--	--	--	--	--	--	--	--	--	
47	Via S. Gaetano - cimitero	04.1.62	Cimitero	X	--	--	--	X	--	0	
Comparto		Codice area - localizzazione		Galgiana							
40	Via Buttafava	04.1.30	Via Buttafava	X	--	--	--	X	--	0	
40	Via Buttafava	04.1.31	Via C.te Caspani	X	X	--	--	X	--	1	
40	Via Buttafava	04.1.32	Via C.te Caspani	X	--	--	--	X	--	0	

40	Via Buttafava	04.1.33	Via Buttafava	X	--	--	--	X	--	0	
38	Via Buttafava-Foscolo	04.1.34	Via Foscolo - cimitero	X	--	--	--	X	--	0	
38	Via Buttafava-Foscolo	04.1.35	Via Foscolo - cimitero	X	--	--	--	X	--	0	
39	Via S. Biagio	04.1.36	Via S. Biagio	X	--	--	--	X	--	0	
39	Via S. Biagio	04.1.37	Via S. Biagio	X	--	--	--	X	--	0	
39	Via S. Biagio	04.1.38	Via don Brambilla	X	--	--	--	X	--	0	
Comparto		Codice area - localizzazione		C.na de Bracchi							
42	Via Dante	04.1.40	Via Dante	X	X	--	--	X	--	1	
42	Via Dante	04.1.41	Via Dante	X	--	--	--	X	--	0	
Comparto		Codice area - localizzazione		Valaperta							
43	Via Dante	04.1.50	Via Dante	X	X	--	--	X	--	1	
46	Via Dante	04.1.51	Via Alfieri	X	--	X	--	X	--	1	
45	Via Petrarca	04.1.52	P.tta Don Gessaghi	--	--	--	--	X	--	0	
45	Via Petrarca	04.1.53	Via Petrarca	--	--	--	--	X	--	0	

Le soglie di criticità dei parcheggi sono riferite al rispetto della dotazione di stalli riservati (vds par. 2.3), oltre che alla conformità funzionale degli stessi e ai requisiti richiesti per pavimentazione, accessibilità percorsi di avvicinamento, collegamenti verticali, ecc.).

I riferimenti riportati in colonna 1 e 2 della tabella 17.2 identificano il comparto urbano di appartenenza, la puntuale localizzazione delle criticità è indicata in colonna 4 e descritta al par. 5.4.2 b).

Tab. 23 - Gruppo C. - Edifici di interesse pubblico di proprietà non comunale

Attività religiose									
a) interesse comune		Categorie di problematicità						Soglia Criticità	
Tipo attrezzatura	Codice	1.	2.	3.	4.	5.	6.		
- Chiesa di S. Giorgio	06.1.1	X	--	--	--	X	--	0	
- Chiesa di S. Rocco	06.1.2	X	--	--	--	X	--	0	
- Chiesa di S. Giustina	06.1.3	X	--	--	--	X	--	0	
- Chiesa di S. Margherita	06.1.4	X	--	--	--	X	--	0	
- Chiesa di S. Biagio	06.1.5	--	--	--	--	X	--	0	
- Chiesa di S. Anna	06.1.6	X	--	--	--	X	--	0	
- Chiesa di S. Carlo	06.1.7	X	--	--	--	X	--	0	
- Chiesa di S. Gaetano	06.1.8	--	--	--	--	X	--	0	
- Chiesa di S. Mauro	06.1.9	--	--	--	--	X	--	0	
- Chiesa della corte	06.1.10	X	--	--	--	X	--	0	
- Chiesa S. Elisabetta	06.1.11	--	--	--	--	X	--	0	
b) istruzione di base		Categorie di problematicità						Soglia Criticità	
Tipo attrezzatura	Codice	1.	2.	3.	4.	5.	6.		
- Chiesa di S. Giorgio	06.2.1	X	--	--	--	X	--	0	
- Scuola infanzia Don Giovenzana	06.2.2	X	--	--	--	X	--	0	
- Scuola infanzia Marzorati	06.2.3	X	--	--	--	X	--	0	
- Scuola infanzia S. Giuseppe	06.2.4	X	--	--	--	X	--	0	
c) cultura, sport e tempo libero		Categorie di problematicità						Soglia Criticità	
Tipo attrezzatura	Codice	1.	2.	3.	4.	5.	6.		
Auditorium	06.3.1	X	--	--	--	X	--	0	
Oratorio S. Giorgio	06.3.2	X	--	--	--	X	--	0	
Oratorio San Luigi	06.3.3	X	--	--	--	X	--	0	
Oratorio don Bosco	06.3.4	X	--	--	--	X	--	0	
Oratorio Rogoredo	06.3.5	--	--	--	--	X	--	0	
Oratorio San Mauro	06.3.6	--	--	--	--	X	--	0	

Attività civili								
d) istruzione superiore		Categorie di problematicità						Soglia Criticità
Tipo attrezzatura	Codice	1.	2.	3.	4.	5.	6.	
Istituto Fumagalli	07.1.1	X	--	--	--	X	--	0
e) sanità e assistenza		Categorie di problematicità						Soglia Criticità
Tipo attrezzatura	Codice	1.	2.	3.	4.	5.	6.	
ATS	07.2.1	X	--	--	--	X	--	0
INRCA	07.2.2	X	--	--	--	X	--	0
Casa riposo Monzino	07.2.3	X	--	--	--	X	--	0
CRMI	07.2.4	X	--	--	--	X	--	0
Attività e funzioni di interesse pubblico		Categorie di problematicità						Soglia Criticità
Tipo attrezzatura	Codice	1.	2.	3.	4.	5.	6.	
Ufficio postale	08.1.1	X	--	--	--	X	--	0
- Farmacia - P.zza Mazzini	09.2.1	X	--	--	--	X	--	0
- Farmacia - Via A. De Gasperi	09.2.2	X	--	--	--	X	--	0
- Farmacia - Via S. Gaetano	09.2.3	X	--	--	--	X	--	0
- Servizi bancari	010.3.1	X	--	--	--	X	--	0
- Servizi bancari	010.3.2	X	--	--	--	X	--	0
- Servizi bancari	010.3.3	X	--	--	--	X	--	0
- Servizi bancari	010.3.4	X	--	--	--	X	--	0
- Servizi bancari	010.3.5	X	--	--	--	X	--	0
- Servizi bancari	010.3.6	X	--	--	--	X	--	0
- Servizi bancari	010.3.7	X	--	--	--	X	--	0
- Strutture di vendita	011.4.1	X	--	--	--	X	--	0
- Strutture di vendita	011.4.2	X	--	--	--	X	--	0
- Strutture di vendita	011.4.3	X	--	--	--	X	--	0
- Strutture di vendita	011.4.4	X	--	--	--	X	--	0
- Strutture di vendita	011.4.5	X	--	--	--	X	--	0

Le soglie di criticità assegnate sono riferite ai percorsi di avvicinamento e di accessibilità esterna (es. sportelli di prelievo automatici, ingressi).

Per gli edifici e strutture che svolgono funzioni di interesse pubblico prevale la condizione di accessibilità in autonomia, salvo puntuali situazione di accessibilità condizionata per adeguamenti pertinenziali o di adeguamento normativo della dotazione di stalli riservati.

Tab. 24.1 - Gruppo D. - Spazi urbani e percorsi pedonali
- marciapiedi e percorsi segnalati

Gruppo D. - Itinerari pedonali		Rif. tabelle incidenze			Soglie criticità
		16.2	17.1	19.2	
1	Via Sirtori - S. Giacomo - Foscolo	2	2	2	2
2	Via S. Biagio - Alfieri - Petrarca	0	2	0	0
3	Via Roma - De Gasperi/Somaglia	1	2	0	1
4	Via S. Gaetano - Volta	1	1	1	1
5	Via Montereio - P.zza Mazzini -	0	0	0	0
6	Via Don Gnocchi - Greppi - P.zza Mazzini	2	2	1	2

Si confermano le condizioni di criticità di soglia 2 per due itinerari, mentre rientra in condizioni di non criticità l'itinerario 5.

6.2 - Ostacoli fisici e percettivi più diffusi

A fronte delle soglie di criticità assegnate sulla base delle risultanze del *quadro conoscitivo*, si evidenziano le principali criticità per categoria di problematicità.

- Gruppo A. - Edifici pubblici e di interesse pubblico di proprietà comunale
 - Mancanza di rampe e scivoli per il superamento di dislivelli e altre discontinuità altimetriche lungo i percorsi di avvicinamento.

- Mancanza di impianti di sollevamento.
- Pavimentazioni spazi esterni non compatte, dissestate o realizzate con materiali inadatti al passaggio di carrozzine.
- Ambienti interni (compresi gli spazi di distribuzione e i locali di servizio) di dimensioni inadeguate al passaggio di persone su sedia a ruote.
- Mancanza di servizi igienici per disabili.
- **Gruppo B.** - Spazi esterni - giardini, parchi, parcheggi -
 - Pavimentazioni esterne dissestate o realizzate con materiali inadatti al passaggio di carrozzine.
 - Strutture e arredi urbani di altezza inadeguata all'uso di persone su carrozzina (accostamento sedia a ruote).
 - Non conformità allo standard richiesto (dotazione di stalli riservati, segnaletica orizzontale e verticale, percorsi di avvicinamento).
- **Gruppo C.** - Spazi esterni e percorsi di avvicinamento alle strutture di proprietà non comunale e attività private di interesse pubblico -
 - Mancanza di rampe e scivoli per il superamento di dislivelli e altre discontinuità altimetriche lungo i percorsi di avvicinamento.
 - Strutture e arredi urbani di altezza inadeguata all'uso di persone su carrozzina (accostamento sedia a ruote).
 - Non conformità allo standard richiesto (dotazione di stalli riservati, segnaletica orizzontale e verticale, percorsi di avvicinamento).
- **Gruppo D.** - Itinerari pedonali.
 - Continuità dei percorsi di avvicinamento non sempre assicurata da marciapiedi e attraversamenti pedonali protetti e rialzati.
 - Mancanza di rampe e scivoli per il superamento di dislivelli o relativo eccesso di pendenza e altre discontinuità altimetriche lungo i percorsi dedicati.
 - Strutture e arredo urbano costituenti ostacolo o ingombro al regolare passaggio delle carrozzine.
 - Mancanza di percorsi guida lungo i marciapiedi prossimità delle fermate del trasporto pubblico locale e degli accessi alla stazione ferroviaria.

7. - Risultanze del quadro conoscitivo

Lungo gli itinerari 1 - 6 le anomalie prevalenti presentano le seguenti caratteristiche:

- *Gli attraversamenti pedonali segnalati*, compreso quelli semaforizzati, anche in prossimità dell'accesso ai servizi di interesse pubblico, risultano mancanti degli apprestamenti di cui alle lettere j), k), mentre l'illuminazione dedicata di cui alla lettera l) è limitata alle installazioni più recenti.
- *Gli attraversamenti pedonali segnalati*, solamente in parte sono attrezzati con scivoli di raccordo tra piani diverse; alcuni non sono dotati di adeguate superficie di sbarco pavimentate e senza ostacoli (es. Via S. Giacomo, Via S. Biagio, Via don Brambilla, Via Dante, Via Porta, S. Gaetano, ecc.). La stessa anomalia è rilevata per attraversamenti pedonali non segnalati posti lungo gli itinerari portanti (es. Via Modromeno, Via C.na Levada, Via S. Pietro, Via S. G. Bosco, ecc.).
I percorsi pedonali di recente realizzazione (es. Via S. Giorgio) sono complanari alla sede viabile, soluzione che meglio favorisce la generalizzata percorrenza pedonale, salvo puntuali difformità dovute a dissesto della pavimentazione, ostacoli/dissuasori funzionali alla sosta di autoveicoli, diversamente risolvibili.
- *Le intersezioni stradali* non semaforizzate sono in parte dotate di segnalazione degli attraversamenti pedonali. Tra le intersezioni che potrebbero essere adeguate si evidenziano: Don Gnocchi/Greppi/Casati; Castelbarco/Mameli; Mameli/del Lavoro; Roma/S. Giacomo, Leone XIII/Misericordia).

- Alcune *fermate del Trasporto Pubblico Locale*, anche coincidenti con quelle del Trasporto Scolastico, presentano dislivelli non raccordati anche in successione, banchine non pavimentate.
- *La geometria delle principali intersezioni stradali* (Roma/del Lavoro, Mameli/don Rossi, Parini/E. Vismara, S. Giacomo/E. Vismara, Parini/Casati, Roma/S. Pietro, Sirtori/Bixio), ha dimensioni eccessive (raccordi, raggi di curvatura, larghezza corsie, ecc.), rispetto alle caratteristiche di traffico di un tessuto prevalentemente residenziale, situazione migliorabile a favore della mobilità dolce.
Costituiscono pertanto un potenziale pericolo gli attraversamenti pedonali di lunghezza > 8,00 metri non dotati di isole salvagente/spartitraffico o altre soluzioni specifiche.
In talune situazioni (es. Via Roma/S. Giacomo, S. Giacomo/E. Vismara, S. Biagio/S. M. Arcangelo), gli attraversamenti pedonali non sono segnalati o sono disassati rispetto all'andamento del percorso e posti al termine delle curve di raccordo, allungando la percorrenza pedonale.
- *Gli impianti semaforici* esistenti (Sirtori/Cavour/Misericordia/Garibaldi, Roma/del Lavoro/Vismara) privilegiano i flussi veicolari anche se sono attrezzati con chiamata pedonale, ma senza avvisatore acustico, linee guida per non vedenti, illuminazione pedonale dedicata.
- *I percorsi ciclo-pedonali* esistenti sono bidirezionali. La larghezza è inferiore a 2,50 metri compatibile solamente con flussi di modesta entità o realizzando isole di incrocio localizzate nelle posizioni critiche.
- *Le pavimentazioni* dei percorsi ciclo-pedonali esistenti presentano diffuse situazioni di assestamento (avvallamenti, dissesti, ondulazione).
- *Le guide di orientamento* di cui alla lettera f) mancano in tutti gli attraversamenti pedonali segnalati anche in prossimità dell'accesso a servizi pubblici e di interesse pubblico oltre che degli impianti semaforici.

Glossario dei principali vocaboli utilizzati nel testo

Accessibilità

La possibilità, anche per persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, di raggiungere l'edificio, di entrarvi, di fruire di tutti gli spazi e attrezzature e di accedere alle singole unità immobiliari e ambientali, in condizioni di sicurezza e autonomia.

Accessibilità condizionata

La possibilità, con aiuto da parte di persone, di raggiungere l'edificio, di entrarvi agevolmente, di fruire di spazi e attrezzature e di accedere alle singole unità immobiliari e ambientali.

Adattabilità

La possibilità tecnico - economica di modificare nel tempo lo spazio costruito, allo scopo di renderlo accessibile e fruibile anche da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale.

Adeguamento

L'insieme degli interventi necessari a rendere gli spazi costruiti conformi ai requisiti delle presenti norme o al progetto di adattabilità.

Autonomia

La possibilità, per persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, di utilizzare, anche con l'ausilio di appositi apprestamenti ambientali e strumentali, le residue capacità funzionali, fisiche e sensoriali per la fruizione degli spazi, degli apparecchi e degli accessori ivi contenuti.

Barriere architettoniche:

- a) Gli ostacoli fisici che sono fonte di disagio per la mobilità di chiunque ed in particolare di coloro che, per qualsiasi causa, hanno una capacità motoria ridotta o impedita in forma permanente o temporanea.
- b) Gli ostacoli che limitano o impediscono a chiunque la comoda e sicura utilizzazione di parti, attrezzature o componenti di edifici, di spazi attrezzati e spazi a verde.
- c) La mancanza di accorgimenti e segnalazioni che permettono l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo per chiunque e in particolare per i non vedenti, per gli ipovedenti e per non udenti.

Contrasto di luminanza

Indicatore, per la segnaletica visiva, che garantisce il controllo della percezione delle diverse tonalità anche in caso di scarsa illuminazione.

Edificio

Un'unità immobiliare dotata di autonomia funzionale, ovvero un insieme di unità immobiliari funzionalmente e/o fisicamente connesse tra loro.

Fruibilità

La possibilità di utilizzare gli spazi aperti e/o costruiti, i servizi informativi ed i mezzi di trasporto.

Livello

Qualsiasi piano calpestabile, interrato o no, adibito a qualunque uso.

Mappa a rilievo

Rappresentazione grafica di un luogo, percepibile al tatto, corredata da una legenda a lettura facilitata.

Marca-gradino

Fascia di materiale ad elevato contrasto di luminanza rispetto alla pedata posto in corrispondenza del bordo esterno della pedata.

Nucleo di servizi

E' l'insieme di uno o più servizi igienici distinti per tipo di fruizione (es.: riservato al pubblico, ai dipendenti e con eventuale suddivisione per sesso) da realizzare in ogni unità ambientale.

Orientamento

Possibilità di percepire la struttura dei luoghi, di mantenere la direzione di marcia e di individuare elementi di interesse sensoriale (tattili o acustici) lungo i percorsi.

Parti comuni

Le unità ambientali che servono o che connettono funzionalmente più unità immobiliari.

PEBA

Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche (art. 32, L. 41/1986).

PISU

Piano Integrato per lo Spazio Urbano (art. 24, Legge 104/1992).

Scritta a lettura facilitata

Scritta realizzata sia in braille, che in normali lettere alfabetiche a rilievo e contrastate rispetto allo sfondo.

Sistema di orientamento

Si intendono tutte quelle soluzioni di carattere grafico, tattile e acustico adottate singolarmente o integrate fra loro, che facilitano la percezione dei luoghi e l'orientamento, in particolare delle persone non vedenti, ipovedenti o audiolesi.

Spazi di relazione

I locali di soggiorno o pranzo dell'alloggio e quelli dei luoghi di lavoro, servizio ed incontro, nei quali il cittadino entra in rapporto con la funzione ivi svolta.

Spazio esterno

L'insieme degli spazi aperti, anche se coperti, di pertinenza dell'edificio o di più edifici ed in particolare quelli interposti tra l'ingresso dell'edificio o degli edifici e la viabilità pubblica o di uso pubblico.

Unità ambientale

Uno spazio elementare e definito, idoneo a consentire lo svolgimento di attività compatibili tra loro.

Unità immobiliare

Una unità ambientale suscettibile di autonomo godimento ovvero un insieme di unità ambientali funzionalmente connesse, suscettibili di autonomo godimento.

Visitabilità

L'accessibilità, anche da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, agli spazi di relazione e ad almeno un servizio igienico di ogni unità immobiliare.

Per gli edifici di interesse storico - architettonico si rinvia alle "Linee guida per l'eliminazione delle barriere architettoniche" emanate dal MIBAC.